



P.T.O.F.

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

TRIENNALE

Via Mac Mahon, 92

20155 – Milano

Tel. 02 39214135

segreteria@donboscovillage.com

www.donboscovillage.com

Premessa: riferimenti normativi

“Il Piano dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa”.

(D.P.R. 275/8 marzo 1999, capo II, art. 3 “Regolamento sull'autonomia scolastica”)

In continuità con il suddetto dettato legislativo

- Le istituzioni scolastiche predispongono il Piano entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento. (...) Il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre.
- Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola (...) definiti dal dirigente scolastico (leggasi Ente gestore per scuola paritaria n.d.r.)
- Il piano è approvato dal Consiglio d'Istituto.

(Legge 107/2015, art. 1 comma 14)

Il documento è elaborato, dunque, in conformità con le seguenti disposizioni normative:

- a) commi 2, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 57, 124 della legge 107/2015;
- b) art. 6 DPR 80/2013 del RAV;
- c) testo unico delle disposizioni in materia di istruzione D.L.vo 297/1994 per le parti in vigore;
- d) vigente CCNL ANINSEI;

approvato con le ultime integrazioni in Collegio Docenti del 15 maggio 2025 e approvato in Consiglio di Istituto.

L'Istituto don Bosco Village School, scuola di ispirazione cristiana nell'esercizio della sua autonomia, rende palese agli alunni e alle famiglie la propria originale proposta educativa attraverso questo documento, impegnandosi altresì al miglioramento continuo del servizio offerto, con la ferma volontà di agire nel rispetto dei principi di democrazia e delle pari opportunità, prevenendo ogni forma di violenza di genere e di tutte le discriminazioni di sorta come da dettato costituzionale della Repubblica Italiana.

1. IL NOSTRO ISTITUTO: FOTOGRAMMI STORICI

1.1 L'identità della nostra istituzione scolastica

L'Istituto nasce ed è rappresentato legalmente dalla compagine sociale della Fondazione A.GIO., ossia Attilio Giordani, marito, padre, educatore venerabile nonché cooperatore della famiglia salesiana. L'Ente Gestore inizia la propria attività nel 2003, per volere di docenti impiegati prevalentemente presso Istituti Salesiani. La Fondazione non ha scopo di lucro e non ha nessun rapporto giuridico o gestionale con la congregazione religiosa dei Salesiani. La finalità della Fondazione è quella di sviluppare, diffondere ed organizzare attività educative, attraverso percorsi scolastici strutturati, ma anche attività ludico-ricreative, sull'esempio e sull'insegnamento pedagogico di San Giovanni Bosco, che, nel metodo preventivo, ha lasciato un chiaro strumento metodologico, capace di prendersi in carico il giovane nella sua poliedricità di dimensioni.

Nel 2013, in fase di avvio dell'Istituto Don Bosco Village School, A.GIO trovava nel gruppo Quanta, società leader nei servizi dedicati alle Risorse Umane, il partner ideale che rendeva concreta la fattiva collaborazione tra il mondo della scuola e quello del lavoro. Gli *headquarter* del Gruppo sono a Milano, all'interno del Quanta Club - Sport e Lavoro, e a Roma. Il quartier generale dell'azienda a Milano è all'interno di un villaggio dello sport di 62.000 mq con impianti sportivi di assoluto pregio, valore e modernità, che sono a disposizione dell'Istituto grazie ad una convenzione specifica e privilegiata.

Nel 2015 l'Istituto Don Bosco Village School completa la configurazione della propria identità con la maturata complicità educativa con i Servi della Carità di san Luigi Guanella, presenti a Milano presso l'Istituto San Gaetano. In spirito di continuità con don Guanella e don Bosco, che già in vita condivisero e sperimentarono per alcuni anni le loro intuizioni pedagogiche, l'Istituto oggi realizza un sistema educativo di assoluto valore, validato dalla prassi e dalla storia e confermato dalle crescenti richieste di accoglienza.

1.2 Il volto della scuola

È un po' come raccontare la faccia di ciascuno di noi: lo facciamo con un nome e qualche aggettivo. Il nome è la struttura portante, gli aggettivi sono ciò che la differenziano dalle altre.

NOMI

DON BOSCO

Nomen omen. La scuola si rifà al "Sistema Preventivo di don Bosco". Scriveva questo grande Santo e pedagogo: "Questo sistema si appoggia tutto sopra la ragione, la religione e l'amorevolezza: fa appello non alle costrizioni, ma alle risorse dell'intelligenza, del cuore e del desiderio di Dio, che ogni uomo porta nel profondo di se stesso".

VILLAGE SCHOOL

La scuola ha il valoroso pregio di potersi sviluppare nel bellissimo complesso dell'Istituto San Gaetano, dell'Opera don Guanella, che al proprio interno accoglie diverse realtà e servizi per disabili, ragazzi e adulti in difficoltà, rendendo questa opera educativa simile a un piccolo villaggio globale, dove ciascun giovane può trovare la propria casa.

Inoltre la scuola gode della possibilità di utilizzare un prestigioso villaggio sportivo della città di Milano, Quanta Club, che facilita il "ben-ESSERE" emozionale e quindi l'apprendimento. È, dunque, possibile fare SCUOLA, favorendo il processo di crescita e di incontro con coetanei, docenti e contenuti culturali in un ambiente serio, culturalmente avanzato, tecnologicamente evoluto, e nel contempo ludico-aggregativo. L'Istituto a questo scopo utilizza impianti sportivi che sono prossimi alla sua sede centrale, quali il Centro Atletico XXV aprile, il Palabadminton, il Palakennedy per il baseball...

I termini in inglese vogliono rimandarci subito alla priorità data allo studio di questo idioma e alla collaborazione con International House, di cui la scuola è diventata sede d'esame per le certificazioni internazionali.

QUALCHE AGGETTIVO

LIBERA

Il pluralismo, in contrasto con il monopolio statale, rende possibile il rispetto dell'esercizio di una libertà fondamentale delle famiglie: la scelta del modello educativo che preferiscono.

PUBBLICA NON STATALE

A motivo del servizio che svolge – di pubblica utilità – è una scuola PUBBLICA, aperta a tutte le classi sociali, non "privata", nella quale la comunità educativa svolge un servizio qualificato a favore di tutti i giovani, senza distinzioni di

sexo, razza, lingua, cultura, opinioni politiche, di condizioni sociali personali, purché riconoscano e accettino i valori del Progetto che propone.

PARITARIA

A norma delle disposizioni vigenti del MIM, la scuola ha presentato e possiede i requisiti per il rilascio del decreto di parità scolastica, divenendo abilitata a rilasciare titoli di studio validi nello Stato italiano a tutti gli effetti, svolgendo il proprio servizio culturale secondo orari e programmi approvati dalle competenti Autorità scolastiche.

D'ECCELLENZA

Vogliamo promuovere una scuola che formi giovani capaci di distinguersi positivamente nella vita e nell'esercizio della loro professionalità. *"La mediocrità è negazione della bellezza"* (C. M. Martini), risultato del calcolo egoistico che prende il posto della generosità, dell'abitudine ripetitiva e vuota. La nostra scuola vuole essere una "palestra" nella quale allenare la mente, il corpo e l'anima, riconoscendo sin dai banchi di scuola merito d'eccellenza a chi faticosamente e diligentemente si prodiga, affinché giovani preparati possano essere adulti di valore in contesti sempre più fragili.

"Siete in collegio per farvi un corredo di cognizioni con cui potervi a suo tempo guadagnare il pane della vita... possiate guadagnarvi onesto alimento. Non si dica mai di noi che viviamo dei sudori altrui". (Don Bosco)

IDENTITARIA

La scuola imposta la sua attività proponendo un percorso di scoperta dell'Assoluto, che dia il senso dell'orizzonte ultimo e induca nel contempo a *"mettere a frutto i talenti"* ricevuti, spendendosi con generosità e competenza, vivendo a pieno la legge dell'Amore.

Per breve sintesi si potrebbero esprimere i propri sforzi educativi attraverso questi punti che riassumono il pensiero pedagogico di don Guanella e don Bosco:

- A. L'educazione viene intesa come relazione amichevole, voluta e desiderata: l'Amore è l'anima del sistema educativo preventivo, accompagnato dalla ragione e dalla religione.
- B. Il principio fondamentale è *"circondare di affetto"*, perché il rapporto educativo si svolge solo per le *"vie del cuore"*, unico punto accessibile al bene.
- C. Il criterio operativo che ne deriva è *"il primato del cuore sulla tecnica"*.
- D. L'educazione si realizza in un contesto di famiglia.
- E. In rapporto alla società, gli obiettivi dell'educazione sono la promozione della solidarietà e della cultura della carità, perché si possa davvero *"essere buoni cristiani e onesti cittadini"*.

A completamento di questa sezione si legga il PROGETTO EDUCATIVO D'ISTITUTO

1.3 Centralità della persona: protagonisti, protagonismo educativo e Piano Inclusività

A. LA DIMENSIONE FORMATIVA

L'Istituto sceglie come metodo la personalizzazione delle proposte educative e la collaborazione vicendevole. A tal fine, secondo il metodo preventivo di don Bosco, i docenti nella relazione educativo-didattica:

- Vanno incontro da educatori all'alunno nella situazione in cui questi si trova, aiutandolo a superare le difficoltà educative e didattiche;
- Fanno appello alla ragione dell'alunno con amorevolezza, portandolo a percepire di essere comunque accolto e mai giudicato senza possibilità d'appello;
- Non isolano gli alunni l'uno dall'altro ma accolgono ognuno nella sua irripetibile individualità;
- Sviluppano senso di appartenenza, relazioni costruttive, collaborazione e simpatia verso i colleghi e l'autorità.

L'Istituto Don Bosco Village School offre al giovane, insieme ad una valida qualificazione, un'educazione umana integrale. Pertanto, attraverso il percorso culturale, mira a promuovere lo sviluppo dell'uomo in senso armonico, favorendo:

- La maturazione della COSCIENZA, che passa dalla ricerca della verità e dall'adesione interiore ad essa;
- Lo sviluppo armonico della CORPOREITÀ, curando in particolare l'educazione alla salute e l'individuazione di atteggiamenti e comportamenti corretti nella gestione del proprio corpo;
- L'educazione dei SENTIMENTI, che conduca ad un rapporto sereno e positivo con la realtà quotidiana, le persone, le cose e gli avvenimenti, nonché una sapiente educazione all'amore e a una capacità di relazione autentica.

Tali obiettivi formativi sono perseguiti attraverso diversi strumenti, che qui si indicano a titolo esemplificativo:

OBIETTIVI E STRUMENTI FORMATIVI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO - BUONI CRISTIANI ONESTI CITTADINI

Per le classi prime, in fase di inizio d'anno verranno svolte assemblee di genitori, studenti e docenti per presentare lo stile educativo proprio del carisma della scuola di don Bosco.

Educazione alla fede (obiettivo religioso)

Scoprire Gesù come Amico, vero e insostituibile

STRUMENTI FORMATIVI

- Preghiera comunitaria giornaliera con il Buongiorno
- Giornata di accoglienza per le classi prime
- Spiritual break di inizio anno per classi II e III, per tutti in Avvento e in Quaresima
- Celebrazioni Penitenziali ed Eucaristiche in particolari momenti dell'anno: inaugurazione anno scolastico, Don Guanella, Natale, Don Bosco, Quaresima, Maria Ausiliatrice, Celebrazioni delle ceneri per l'inizio della Quaresima o per i Defunti
- Possibilità di prestare il servizio liturgico nelle celebrazioni e di animare i canti
- Possibilità del colloquio personale con l'Animatore Spirituale

Formazione della coscienza (obiettivo morale)

Crescita di una eticità consapevole nella gestione della dinamica TU ed IO

STRUMENTI FORMATIVI

- Ora formativa
- Proposta di attività di carità e di animazione di alcune iniziative scolastiche

Educazione dell'affettività (obiettivo affettivo)

Favorire la conoscenza di sé, del proprio corpo e della capacità di interazione con gli altri

STRUMENTI FORMATIVI

- Accoglienza di tutti (*cambio periodico dei posti in classe*)
- Interventi di esperti sulle dimensioni affettivo-relazionali previsti per ogni anno

Educazione socio-politica (obiettivo civile)

Costruire la consapevolezza di una appartenenza e responsabilità sociale

STRUMENTI FORMATIVI

- Ora formativa
- Incontri orientativi per un proseguimento scolastico consapevole
- Possibilità di incontro delle classi con figure istituzionali del territorio o con testimoni diretti della storia italiana degli ultimi decenni, con particolare riferimento alle problematiche della società civile di fronte ai fenomeni della violenza e del terrorismo

Educazione alla sicurezza, alla salute e all'ambiente (obiettivo sociale)

Favorire abitudini di vita comune adeguate a spazi e momenti differenti

STRUMENTI FORMATIVI

- Itinerari formativi per ciascun anno nel rispetto e a sostegno della normativa cogente
- Ora formativa
- Uscite didattiche

OBIETTIVI E STRUMENTI FORMATIVI SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO - BUONI CRISTIANI ONESTI CITTADINI

Per le classi prime, terze e quinte liceo, in fase di inizio d'anno verranno svolte assemblee di genitori, studenti e docenti per presentare lo stile educativo proprio del carisma della scuola di don Bosco.

Al biennio è prevista l'ora di Scienze umane/ora Formativa e per tutte le classi saranno previste programmazioni di cineforum e proposte di attività di carità, servizio e volontariato.

Educazione alla fede (obiettivo religioso)

BIENNIO

Il giovane impara a scoprire le domande e i bisogni autentici che abitano nel cuore di ogni uomo, identificando in Dio stesso l'alfa e l'omega di tutte le cose.

TRIENNIO

Dalla ricerca alla sequela di Cristo, con una partecipazione alla vita sacramentale continuativa, giungendo ad una sintesi tra fede e cultura.

PER L'INTERO PERCORSO LICEALE

STRUMENTI FORMATIVI

- Preghiera comunitaria giornaliera con il Buongiorno (aperto "su prenotazione" anche all'intervento degli studenti)
- Giornata di accoglienza per le classi prime
- Spiritual Break di inizio anno per le classi II, III, IV e V ed esercizi spirituali annuali
- Pellegrinaggio di fine ciclo per la classe V
- Celebrazioni Penitenziali ed Eucaristiche in particolari momenti dell'anno: inaugurazione anno scolastico, Don Guanella, Natale, Don Bosco, Quaresima, Maria Ausiliatrice, Celebrazioni delle ceneri per l'inizio della Quaresima o per i Defunti
- Possibilità di prestare il servizio liturgico nelle celebrazioni e di animare i canti
- Possibilità del colloquio personale con l'Animatore Spirituale

Formazione della coscienza (obiettivo morale)

BIENNIO

Passaggio graduale da una condotta di tipo egocentrico verso comportamenti fondati sui valori evangelici, grazie anche alla partecipazione a proposte di volontariato e carità.

TRIENNIO

Attuazione e scelte graduali coerenti all'eticità del sistema educativo e dei valori propri del Cristianesimo.

Educazione dell'affettività (obiettivo affettivo)

BIENNIO

Il giovane diventa in grado di cogliere, come punto di partenza, il bisogno dell'altro, diventa capace di stabilire relazioni alla ricerca di un equilibrio affettivo stabile e maturo.

TRIENNIO

Il giovane diventa capace di vivere le proprie emozioni in modo costruttivo, sa riconoscerle, comprenderle e portarle fuori di sé per viverle con i compagni, diventando capace di accogliere la vita nella dimensione del dono.

Matura una equilibrata dimensione affettivo-sessuale.

NEL CORSO DEL QUINQUENNIO

STRUMENTI FORMATIVI

- Accoglienza di tutti (*cambio periodico dei posti in classe*)
- Interventi di esperti sulle dimensioni affettivo-relazionali degli adolescenti, per le classi seconde
- Interventi su uso corretto dei social polizza postale
- Interventi su uso alcol e droghe leggere
- Interventi sulle problematiche di etica della salute per le classi terze
- Sportello di ascolto: *La porta aperta*

Educazione socio-politica (obiettivo civile)

BIENNIO

Il giovane giunge ad interessarsi delle questioni sociali, politiche e legate al bene comune.

TRIENNIO

Il giovane giunge ad esprimere la propria identità impegnata in attività socio-politiche, manifestando interesse concreto per il prossimo e per il bene comune.

PER L'INTERO PERCORSO LICEALE

STRUMENTI FORMATIVI

- Presentazione della struttura degli organismi di rappresentanza studentesca e partecipazione agli organi collegiali
- Gestione delle assemblee di classe e di quelle dei rappresentanti
- Possibilità di incontro delle classi con figure istituzionali del territorio o con testimoni diretti della storia italiana degli ultimi decenni, con particolare riferimento alle problematiche della società civile di fronte ai fenomeni della violenza e del terrorismo

Educazione alla sicurezza, alla salute e all'ambiente (obiettivo sociale)

BIENNIO

L'adolescente impara ad orientare se stesso verso la salvaguardia della propria salute, il rispetto della personalità collettiva, individuale e dell'ambiente.

TRIENNIO

Il giovane, attraverso la ragione, è in grado di analizzare le problematiche inerenti la prevenzione, la tutela della salute, la sicurezza nei luoghi di lavoro, nonché quelle riguardanti la salvaguardia dell'ambiente; prende inoltre coscienza del proprio ruolo.

NEL CORSO DEL QUINQUENNIO

STRUMENTI FORMATIVI

- Itinerari formativi per ciascun anno nel rispetto e a sostegno della normativa cogente
- Viaggi di istruzione e uscite didattiche
- PCTO

B. L'AMBIENTE E LA VITA QUOTIDIANA

Noi cerchiamo di fondare rapporti e ambiente sulla ragionevolezza e sulla carità che diventa metodo educativo di accompagnamento e di crescita.

Le esperienze che intessono il quotidiano scolastico sono:

- i doveri di studio, di ricerca e di lavoro che devono sempre tendere alla migliore qualità;
- il senso di appartenenza ad una comunità educativa;
- la disciplina personale e quella richiesta dall'organizzazione scolastica;
- il rispetto e la cura di strumenti, attrezzature e locali dove si svolge la vita scolastica.

C. LA DIMENSIONE DIDATTICA

LE ATTIVITÀ DIDATTICHE

Il lavoro scolastico serio è per noi la prima via di educazione. Esso richiede regolarità, impegno e frequenza alle lezioni.

L'anno scolastico è diviso in pentamestre e trimestre in entrambi gli ordini di scuola, con attività didattica dal lunedì al venerdì.

Gli insegnanti concordano obiettivi educativi generali per ogni anno, tenendo conto della situazione di partenza e dei ritmi di crescita dei ragazzi. Attorno a questi obiettivi essi organizzano la propria attività didattica.

È impegno del docente:

- mettere al primo posto nell'insegnamento l'aspetto formativo e l'orientamento;
- favorire lo sviluppo delle capacità logiche, operative e delle corrispondenti attività di espressione;
- seguire criteri di valutazione che tengano presenti le situazioni di partenza ed i ritmi di sviluppo tipici del ragazzo, valorizzando il merito;
- fare una programmazione curricolare che, partendo dall'analisi della situazione del ragazzo, individui gli obiettivi, scelga i metodi opportuni ed operi periodicamente verifiche;
- attuare, quanto possibile, il lavoro di gruppo;
- valorizzare e potenziare le eccellenze;
- seguire con particolare attenzione quegli alunni che incontrano difficoltà di apprendimento. Le modalità da adottare in questo tipo di intervento, a sostegno o recupero, sono stabilite dai Consigli di classe in base alla situazione.

Allo sforzo educativo dei docenti deve corrispondere serietà dell'impegno dell'allievo con:

- la partecipazione attiva durante le lezioni;
- l'acquisizione di un metodo di studio appropriato;
- una leale verifica attraverso prove scritte ed orali.

DIDATTICA PER COMPETENZE

L'Istituto propone una didattica attenta allo sviluppo di competenze, secondo le indicazioni del DPR 88/2010 e del DPR 89/10, riprese poi dalla D.Lg. 107/2015. La certificazione delle competenze, prevista per entrambi gli ordini di scuola, "è uno strumento utile per sostenere e orientare gli studenti nel loro percorso di apprendimento sino al conseguimento di un titolo di studio o, almeno, di una qualifica professionale di durata triennale entro il diciottesimo

anno di età" (*Indicazioni per la certificazione delle competenze relative all'assolvimento dell'obbligo di istruzione nella scuola secondaria superiore, 2010*).

La didattica per competenze ha come fine ultimo l'inserimento degli apprendenti nel mondo del lavoro. A tale scopo, essa si propone di favorire lo sviluppo di acquisizioni stabili la cui utilità ricada anche e soprattutto al di fuori della vita scolastica.

Per sua natura, dunque, la didattica per competenze richiede allo studente di misurarsi con contesti reali e significativi, proponendo compiti inediti davanti ai quali le conoscenze e le abilità acquisite non restino inerti ma vengano spese in situazioni concrete alle quali devono essere adattate. Ciò stimola l'impiego di processi cognitivi complessi, il recupero di conoscenze pregresse e la ricerca di differenti percorsi di soluzione, spesso attraverso strategie laboratoriali e cooperative.

Al termine di un percorso didattico improntato allo sviluppo di competenze, lo studente non solo possiede un patrimonio di conoscenze di base, ma è in grado di ricercare e acquisire nuove informazioni, di impegnarsi autonomamente in nuovi apprendimenti e di applicare le abilità acquisite in contesti inediti.

La didattica per competenze, in linea con i valori fondanti dell'Istituto, ha carattere altamente inclusivo; essa infatti, non limitando la valutazione al prodotto e al risultato, ma estendendola all'intero processo di apprendimento, valorizza abilità non sempre quantificabili, e quindi troppo spesso non contemplate dalla valutazione tradizionale: si pensi alle capacità relazionali in ambito di apprendimento cooperativo, al senso di responsabilità, all'autonomia e alla flessibilità.

L'obiettivo di sviluppare competenze dà forma all'attività dell'Istituto nel suo complesso. Esso si manifesta innanzitutto nella partecipazione a progetti di collaborazione in rete fra scuole del territorio; tali progetti sono finalizzati al raccordo fra scuole di diverso ordine e grado attraverso la programmazione comune e la condivisione di percorsi didattici per competenze. Da ciò derivano azioni didattiche fra loro collegate e coerenti:

- la formulazione di programmazioni didattiche per competenze, tanto a livello di dipartimento disciplinare quanto a livello di singole discipline;
- la formulazione di prove di verifica per competenze;
- la formulazione di griglie di osservazione e di valutazione che permettano di rilevare e valorizzare le competenze degli studenti.

Nell'ambito della didattica per competenze, si realizzeranno nel corso del prossimo triennio moduli didattici che prevedano l'uso di nuove tecnologie; tali moduli sono finalizzati allo sviluppo tanto delle competenze relative alle singole discipline, quanto a quello delle competenze digitali.

D. PIANO DI INCLUSIVITÀ

Tutti gli allievi sono favoriti nell'azione di insegnamento/apprendimento grazie anche all'istituzione del Gruppo di Lavoro di Inclusione. Il GLI d'Istituto presiede alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di integrazione dei singoli alunni attraverso l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione, finalizzati alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con disabilità.

In particolare il GLI della nostra scuola svolge le seguenti funzioni:

- analizzare la situazione complessiva della scuola: numero di alunni con disabilità, DSA, BES, tipologia dello svantaggio, classi coinvolte...;
- elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con svantaggio;
- rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola;
- gestire e coordinare l'attività della scuola in relazione agli alunni con disabilità al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- individuare i criteri per l'assegnazione dei docenti di sostegno alle classi, per la distribuzione delle ore delle relative aree e per l'utilizzo delle compresenze tra i docenti;
- definire le linee guida per le attività didattiche di sostegno agli alunni con disabilità da inserire nel PTOF;
- seguire l'attività dei Consigli di classe e degli insegnanti specializzati per le attività di sostegno, verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici destinati agli alunni con disabilità e DSA o ai docenti che se ne occupano;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti;
- tenersi aggiornati sulle procedure previste dalle normative.

E. LA COMUNITÀ EDUCATIVA

La realizzazione del Progetto Educativo nella scuola richiede la convergenza delle intenzioni e delle convinzioni di tutti i suoi membri. Per questo essa indirizza i suoi sforzi alla costruzione della Comunità Educativa, che è soggetto civile, soggetto ed ambiente di educazione, modello di conduzione educativa. La Comunità Educativa si può definire come la forma istituzionale che anima la scuola, per realizzare in essa la missione di don Bosco. In essa rientrano a diverso titolo, nel rispetto delle vocazioni, dei ruoli e delle competenze specifiche, religiosi e laici, giovani e genitori, uniti da un "patto educativo" che li vede impegnati nel comune processo di formazione.

I compiti della Comunità Educativa sono:

- promuovere il servizio educativo, scolastico e formativo secondo il Progetto Educativo;
- curare l'attuazione e il funzionamento delle strutture di partecipazione;
- coordinare il proprio lavoro con le altre forze ecclesiali a servizio dell'educazione dei giovani del territorio, inserendo il progetto nel piano pastorale della Chiesa locale ed offrendo il proprio contributo educativo alla comunità cristiana;
- collaborare con istituzioni civili e partecipare alle iniziative attivate nel territorio.

I PROTAGONISTI DELL'ISTITUTO

Gli Allievi/e - I Genitori - I Docenti - La comunità religiosa

RUOLI E COMPITI EDUCATIVI PARTICOLARI

Direttore della Comunità Educativa

Coordinatore delle Attività Didattiche/Preside

Vice Coordinatore delle Attività Didattiche/ vice Preside

Consigliere

Animatore alla fede

Referente di Classe

Psicologo

GLI

FORME DI PARTECIPAZIONE E CORRESPONSABILITÀ

Il rappresentante legale

Il Consiglio di Istituto

La Giunta Esecutiva

Collegio dei Docenti

Consiglio di Classe allargato

Consiglio di classe dei docenti

Assemblea di Genitori di classe

I Rappresentanti dei Genitori e dei Rappresentanti degli studenti.

Associazione genitori Amici del Don Bosco Village

Attraverso le diverse componenti della Comunità Educativa, la scuola si impegna a garantire i seguenti principi:

1. Uguaglianza

L'erogazione del servizio scolastico della nostra scuola è ispirata al principio di uguaglianza dei diritti degli utenti: le regole di accesso e di fruizione sono uguali per tutti. Non viene compiuta nessuna discriminazione nell'erogazione del servizio per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione e opinioni politiche.

Il Don Bosco Village vuole essere una comunità educativa nella quale entrano a diverso titolo - ma con pari dignità e nel rispetto dei ruoli e delle competenze specifiche - religiosi e laici, genitori, allievi uniti da un patto educativo, che li vede impegnati nel comune processo formativo umano e cristiano, culturale e professionale.

2. Imparzialità e regolarità

L'Istituto garantisce imparzialità di trattamento per tutti gli allievi e regolarità di funzionamento dell'attività in ogni caso, anche quando scioperi e conflitti mettono in serio disagio analoghe strutture scolastiche.

3. Diritto di scelta, obbligo scolastico e frequenza

La nostra scuola è aperta a tutti senza barriere territoriali, a condizione che si accetti il Progetto Educativo e i Regolamenti attuativi.

A completamento si legga il PEI, il Piano Inclusività e i Regolamenti attuativi d'Istituto

2. UBICAZIONE E RISORSE INFRASTRUTTURALI

A. IL CONTESTO TERRITORIALE

Il Don Bosco Village è situato nell'immobile di via Mac Mahon 92, nella città di Milano, in un contesto territoriale che è cerniera tra i quartieri benestanti di Corso Sempione e quelli meno qualificati di Villapizzone, di Bovisa e Bovisasca. Certamente la scuola è inserita in un contesto territoriale economicamente definibile come elevato. L'abbondanza di beni materiali non cancella però i segni di altre forme di povertà: affettiva, relazionale, sociale e spirituale. Eccedenza di opportunità, edonismo e sazietà, disorientamento e insicurezza, connotano, purtroppo, l'esistenza di molti.

B. LE RISORSE INFRASTRUTTURALI

L'ambiente scolastico è unico nel suo genere. Prevede un plesso con 16 aule scolastiche e un grande cortile, servizi igienici disponibili a ogni piano e divisi per ordine di scuola, la sala docenti, gli uffici di direzione, presidenza e segreteria. Integrano gli ambienti scolastici e sono a disposizione della scuola:

- laboratorio di fisica e chimica
- palestra per gli sport di squadra
- palestra per ginnastica e attività a corpo libero
- campi da gioco in erba sintetica
- campi da gioco all'aperto
- teatro per 400 persone
- sala conferenza per 100 persone
- sala ricreazione, denominata "giardino d'inverno"
- chiesa San Gaetano

Inoltre, l'Istituto Don Bosco Village ha stretto convenzione riservata con QUANTA S.p.A. e pertanto gode, secondo una precisa programmazione settimanale, dell'utilizzo dei suoi impianti sportivi e di quelli limitrofi.

La scuola supera l'impostazione del tradizionale edificio scolastico caratterizzandosi per un modello molto simile ai Camp Universitari di tipo anglosassone, con spazi per vivere la scuola oltre la scuola, per studiare, giocare, ritrovarsi. La struttura è completamente cablata e dotata di servizio WI-FI controllato.

3. L'OFFERTA FORMATIVA DEL CURRICOLO VERTICALE

3.1 Dai Piani di studio nazionali alle specificità dell'Istituto

L'Istituto ottiene la parità il 15 giugno del 2015, come Liceo Scientifico Sportivo, ma ha già nell'animo la verticalizzazione del curriculum che, partendo dalla scuola secondaria di primo grado, offre un percorso liceale sia per ragazzi con risorse logico-matematiche, sia per studenti più legati al sapere umanistico/linguistico, con in comune la passione per le scienze motorie.

Così dall'anno scolastico 2016/17 la scuola offre tre percorsi:

1. Scuola secondaria di I grado
2. Liceo Scientifico sportivo
3. Liceo delle Scienze umane, opzione economico-sociale

A partire dall'anno scolastico 2025-2026, il liceo Scientifico sportivo diventa liceo Scientifico sportivo a curvatura biomedica e il liceo delle Scienze umane guadagna un potenziamento su sport e management.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado dell'Istituto don Bosco Village School si rivolge a tutti quei ragazzi e ragazze che hanno una nascente passione e propensione per l'attività motoria e che insieme desiderano ricevere nel normale percorso scolastico un'offerta sportiva potenziata.

Il nostro Istituto ha elaborato una proposta didattica che, attraverso il proprio piano di studi e il proprio approccio pedagogico-ambientale, tende già a pensare ai prerequisiti di eccellenza richiesti dal "mondo del lavoro", sfruttando nel contempo le potenzialità di un villaggio dello sport, per favorire e potenziare l'approccio ludico-sportivo all'apprendimento, il quale in tal modo risulterà necessariamente più agevolato, sebbene ugualmente impegnativo.

PIANO DI STUDIO ISTITUTO	I anno	II anno	III anno
Religione	1	1	1
Ora formativa	1	1	1
Lingua italiana	5	5	5
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2*
Inglese	3	3	3
Inglese Conversation	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze naturali	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Ed. Musicale	2*	2*	2
Ed. Artistica	2	2	2
Ed. Motoria	1	1	1
Disciplina sportiva a rotazione: <i>Nuoto, Pattinaggio, Atletica leggera Unihockey, Sport di squadra</i>	2	2	2
Totale Lezioni settimanali	31	31	31

* di cui un'ora in compresenza con docente madrelingua (modalità CLIL)

CINQUE SCELTE CARATTERIZZANTI L'OFFERTA DIDATTICA

1. Ora formativa

Nella scuola di don Bosco è prevista settimanalmente l'ora formativa, a carico di un docente preposto, che ha la funzione di offrire agli studenti un'occasione settimanale per mettere al centro temi e bisogni fondamentali nel loro percorso di crescita, oltre che proporre moduli tematici in coerenza con le Linee guida predisposte dal Ministero nell'ambito dell'insegnamento di Educazione Civica.

Il percorso di Ora Formativa propone, accanto alla trattazione di alcuni temi legati alla Cittadinanza (importanza delle regole e delle leggi, nascita della Costituzione, fondamenti dello Stato, funzionamento e compiti delle principali Organizzazioni Internazionali,...), moduli legati al tema dell'Identità e Accettazione di sé, delle Relazioni (amicizia, amore, famiglia, anche in chiave preventiva su temi quali quelli del bullismo e cyberbullismo...), del Tempo, delle Scelte, anche in chiave orientativa.

2. Inglese veicolare

La scuola di primo grado prevede lo studio di una sola lingua straniera durante le ore curricolari. La lingua straniera è intesa **non solo** come lingua **da imparare**, ma anche come lingua **con cui imparare** attraverso il suo utilizzo in modo veicolare in alcune materie curricolari. Questo tipo d'insegnamento, oltre a permettere di raggiungere risultati positivi nell'apprendimento di obiettivi disciplinari, facilita l'acquisizione e la confidenza con la lingua straniera.

Così, oltre alle ore di lingua inglese, gli alunni affrontano in forma veicolare altre discipline quali Educazione Musicale e Geografia. Alla sperimentazione partecipano, oltre all'insegnante madrelingua inglese, gli insegnanti titolari delle discipline interessate.

L'insegnamento dell'inglese veicolare ha le seguenti finalità:

- utilizzare la lingua inglese non come lingua "straniera", ma come una seconda lingua attraverso la quale comunicare ed apprendere;
- aumentare la motivazione a comunicare in altre lingue;
- aumentare la padronanza della lingua;
- acuire le capacità cognitive degli studenti;
- sviluppare sensibilità interculturale ed imparare ad aprirsi agli altri (la padronanza di altre lingue è uno strumento di conoscenza e dialogo tra culture diverse).

L'Istituto Don Bosco Village School nell'elaborare questo progetto si rifà al Quadro Comune Europeo di Riferimento (Qcer) elaborato dal Consiglio d'Europa, che ha voluto:

- fornire una base comune a tutta l'Europa per l'elaborazione di programmi, linee guida per i curricoli, libri di testo;
- descrivere gli obiettivi e i contenuti in riferimento alle certificazioni europee;
- indicare quali conoscenze e abilità si devono sviluppare per un'efficace comunicazione in lingua straniera;
- definire i livelli di competenza che permettono di misurare il progresso di apprendimento nella prospettiva del lifelong learning.

3. Largo alla scienza

Oggi in Italia si soffre di una carenza ormai cronica di figure professionali specializzate: mancano ingegneri, matematici, chimici e le Facoltà Universitarie denunciano di anno in anno una sensibile carenza di iscrizioni. Un popolo di inventori quale è stato quello italiano deve continuare a coltivare questo primato e come scuola ci sentiamo in dovere di far apprezzare e appassionare i nostri ragazzi a questo mondo, che seppur difficile ed impegnativo, rimane molto affascinante.

La scuola attiva dei veri e propri laboratori curricolari, a cura di esperti qualificati, con un approccio pragmatico-sperimentale per la scuola media, metodo che nella scuola secondaria diventerà anche di interpretazione e analisi della teoria. In questo progetto si collocano anche le uscite programmate da tutte le classi al Museo della Scienza e della Tecnica, o a quello di Scienze Naturali di Milano, e a tutti gli altri spazi museali stabili o temporanei che il territorio mette a disposizione.

4. Potenziamento attività sportiva

L'Istituto Don Bosco Village School si sviluppa col supporto di Quanta Club, 62.000 mq di impianti sportivi, che consentono la pratica delle più varie discipline. Gli studenti non avranno a disposizione un'unica palestra, ma una serie di impianti nei quali poter apprendere, praticare e sviluppare le competenze professionali che il piano di studio prevede.

Tutte le attività sportive, oltre che ad essere proposte a partire dal loro valore intrinseco e ad abilitare e favorire la pratica dilettantistica e/o agonistica, saranno altresì finalizzate al consolidamento del processo formativo dell'allievo, insistendo sul valore positivo della competizione, sul rispetto delle regole, sul valore della socializzazione (pedagogia salesiana "del cortile") e sul potenziamento, cura ed educazione dell'apparato locomotorio.

Le strutture dell'Istituto consentiranno la pratica multisportiva di cui di seguito si dà breve cenno: calcio, beach volley, danza moderna e classica, danza latino americana, pattinaggio in linea, tiro con l'arco, beach tennis, baseball, rugby al tocco, unihockey, tennis, nuoto, subacquea, nuoto sincronizzato, pallanuoto, atletica leggera, fitness, running...

In particolare dall'anno scolastico 2019/2020 è stata avviata una classe a curvatura sportiva con i seguenti obiettivi:

In primo luogo, fornire al ragazzo, nel corso dei tre anni, competenze fisico-motorie di curato livello, consentendogli di raggiungere uno sviluppo completo grazie all'acquisizione di:

- Schemi motori completi
- Capacità coordinative superiori
- Conoscenza del proprio corpo approfondite
- Sviluppo capacità cognitive connesse alla pratica sportiva (saper capire cosa succede, saper scegliere e reagire efficacemente nel minor tempo possibile)
- Multidisciplinarietà della pratica sportiva

In secondo luogo si intende fornire elementi didattici e competenze nozionistiche necessarie a rimanere nel mondo dello sport, non solo come atleta ma anche eventualmente come professionista.

Sarà quindi nostro compito preparare un "piccolo scienziato motorio" con conoscenze complete, specificamente tarate per le sue capacità didattiche, riguardo la pratica sportiva e lo sport, attraverso la conoscenza di:

- Varie discipline sportive (campi, regole, gesti tecnici principali, accenni storici)
- Movimento umano (piani di movimento)
- I benefici dell'attività sportiva
- Sistemi fisiologici e meccanismi energetici
- La programmazione dell'allenamento funzionale alla disciplina
- Prevenzione e cura infortuni
- Alimentazione
- Cenni sugli apparati (scheletrico, muscolare, sistema nervoso e cardiorespiratorio)
- Elementi di primo soccorso
- Buone abitudini (attività fisica per il benessere, effetti del fumo, del doping, delle droghe...)

I dettagli del progetto sono pubblicati in apposita pagina del sito della scuola.

5. Informatica e alta strumentazione tecnologica

La multimedialità offre innumerevoli opportunità di attivare abilità e di consolidare capacità legate a diverse discipline scolastiche e a diversi aspetti dell'apprendimento: testi, immagini fisse, animazioni e video, suoni e musica, opere enciclopediche e di consultazione, offrono tutte l'occasione per ritrovare i legami trasversali fra le conoscenze e per accrescere le competenze personali possedute da ciascun alunno.

L'approccio ai mezzi informatici consente, inoltre, agli alunni di riesaminare il proprio modo di pensare e di rielaborare il sapere, di progettare e di realizzare; in aggiunta fornisce loro nuove occasioni per lo sviluppo della creatività, dell'elasticità mentale e dell'apprendimento.

LICEO SCIENTIFICO SPORTIVO A CURVATURA BIOMEDICA

A chi si rivolge

Il liceo Scientifico sportivo a curvatura biomedica è il percorso ideale per studenti con una spiccata curiosità verso le **scienze**, in particolare la **biologia, la chimica e le discipline sportive, declinate anche con un'attenzione al sapere biomedico**. Si rivolge a ragazzi/e **motivati/e** ad approfondire il funzionamento del corpo umano, le cause e i meccanismi delle malattie e le strategie di prevenzione e cura. Fondamentale per questo percorso è anche l'interesse per la **fisica e la matematica**, discipline che forniscono gli strumenti interpretativi per comprendere, analizzare e decodificare con rigore fatti, fenomeni e dati scientifici. È pertanto fortemente consigliato a tutti coloro che possiedono una buona confidenza con il pensiero deduttivo, logico e matematico.

Questo percorso è legato in modo particolare alle **scienze motorie e alle discipline sportive**: infatti, attraverso la pratica e lo studio di svariate discipline olimpiche, proposte nell'arco del quinquennio in tanti e diversi impianti di gioco, lo studente oltre ad acquisire tecniche e saperi sportivi riceverà una formazione integrale e ben orientata al benessere fisico e mentale, alla comprensione del corpo in movimento e alla prevenzione di patologie legate alla sedentarietà.

È richiesta, dunque, anche una **predisposizione al lavoro di gruppo, alla socializzazione e alla collaborazione** di squadra, attitudini necessarie per le lezioni negli impianti sportivi.

Specificità

Attraverso lo studio delle scienze motorie e la pratica delle discipline sportive gli studenti che frequentano questo percorso sapranno applicare i metodi della pratica sportiva in diversi ambiti; saranno in grado di elaborare l'analisi critica dei fenomeni sportivi, la riflessione metodologica sullo sport e sulle procedure sperimentali ad esso inerenti; sapranno ricercare strategie atte a favorire la scoperta del ruolo pluridisciplinare e sociale dello sport, grazie anche allo studio del diritto e dell'economia dello sport; avranno acquisito la conoscenza e la pratica delle diverse discipline sportive e sapranno orientarsi nell'ambito socio-economico del territorio e nella rete di interconnessioni che collega fenomeni e soggetti della propria realtà territoriale con contesti nazionali ed internazionali.

Rispetto al percorso tradizionale il liceo scientifico sportivo a curvatura biomedica offre un **potenziamento mirato nelle discipline scientifiche: matematica, fisica e, in particolare, biologia, anatomia e chimica, oltre a fisiologia, patologia, genetica e biotecnologie**. Molti degli argomenti di questi saperi verranno proposti in collaborazione con esperti esterni provenienti dal mondo medico e sanitario (medici, ricercatori, professionisti della salute), che offriranno lezioni specialistiche, seminari e testimonianze dirette, che si completeranno anche con la possibilità di tirocini osservativi (PCTO) in strutture medico/ospedaliere. Il progetto verrà proposto con la possibile approvazione dell'Ordine dei Medici e chirurghi.

Inoltre, è caratteristica peculiare **l'adozione di metodologie didattiche innovative** che enfatizzano l'approccio laboratoriale, la simulazione di casi pratici, l'analisi di dati scientifici e l'utilizzo di strumenti digitali avanzati (come le simulazioni interattive sopraccitate) e l'integrazione di moduli interdisciplinari che collegano le scienze con discipline umanistiche (etica, diritto, filosofia) per affrontare le implicazioni bioetiche e sociali delle scoperte scientifiche.

Infine, l'attenzione dedicata allo **sviluppo di competenze trasversali** come il pensiero critico, la capacità di problem solving, la comunicazione scientifica efficace e il lavoro di gruppo, unitamente a una preparazione mirata ai test di ammissione universitari per le facoltà dell'area medico-sanitaria, costituiscono un tratto distintivo di questo percorso.

L'integrazione con le scienze motorie, come specificato, rappresenta un'ulteriore unicità, sottolineando l'importanza del benessere fisico nella prospettiva olistica della salute.

Profilo in uscita

Il profilo in uscita degli studenti che completano con successo il liceo Scientifico a curvatura biomedica è quello di un individuo con una **solida preparazione scientifica di base**, in particolare nelle scienze biologiche e della Terra, ma anche con una buona **padronanza degli strumenti logico-matematici necessari per affrontare studi universitari specialmente nell'ambito scientifico**. Possiederà, inoltre, una comprensione più approfondita dei concetti sportivi e biomedici e sarà **in grado di analizzare problemi scientifici** con un approccio critico, utilizzando le sue competenze anche per affrontare studi e discipline più generali. Avrà una maggiore **consapevolezza delle proprie attitudini e interessi verso le professioni sportive, sanitarie e scientifiche**, che gli consentirà una scelta universitaria più informata e motivata. Alla fine del percorso, lo studente avrà acquisito anche una sensibilità per le questioni etiche e sociali.

Sbocchi universitari

Gli sbocchi professionali per i diplomati al liceo Scientifico a curvatura biomedica sono **ampi e diversificati**.

La **solida base scientifica e il metodo di studio acquisito** consentono agli studenti di intraprendere con successo **percorsi universitari in varie aree scientifiche**, come:

- Scienze Motorie
- Biologia e Biologia Molecolare
- Chimica
- Fisica
- Matematica
- Ingegneria
- Scienze ambientali

Il percorso è anche, naturalmente, **orientato verso le facoltà universitarie dell'area medico-sanitaria**, aprendo le porte a professioni come:

- Medicina e Chirurgia, in tutte le sue specializzazioni
- Odontoiatria
- Farmacia e Chimica Farmaceutica
- Veterinaria
- Professioni Sanitarie: Infermieristica, Fisioterapia, Logopedia, Ostetricia, Tecniche di Laboratorio Biomedico, Radiologia Medica, ecc.
- Biotecnologie: nei settori medico, farmaceutico, agroalimentare e ambientale
- Ingegneria Biomedica
- Psicologia, in particolare nei settori clinico e della salute
- Scienze dell'Alimentazione e Nutrizione Umana
- Fisica Medica
- Ricerca Scientifica: in ambito biomedico, farmacologico e biotecnologico, sia in istituzioni pubbliche che private

Inoltre, le **competenze trasversali** sviluppate, come il pensiero critico, il problem solving, la comunicazione e il lavoro di gruppo, rendono questi diplomati **apprezzati anche in contesti professionali non strettamente scientifici**, ad esempio in ruoli che richiedono capacità analitiche e di gestione di progetti complessi.

In sintesi, il liceo Scientifico sportivo a curvatura biomedica offre una **preparazione eccellente e versatile**, che facilita l'accesso a un'ampia gamma di percorsi universitari e, di conseguenza, a **numerosi e qualificati sbocchi professionali** nel settore sanitario, scientifico e potenzialmente anche in altri ambiti. La specifica attenzione alle scienze motorie può inoltre indirizzare verso professioni legate al benessere fisico e all'attività sportiva.

In particolare il Piano di studi dell'Istituto presenta alcune peculiarità nei seguenti ambiti:

FILOSOFIA con elementi di Scienze dell'Educazione

La figura professionale che si intende preparare avrà come naturale sbocco quella di doversi relazionare con altri soggetti, gruppi o singole individualità. Non è pensabile avere un allenatore che non abbia nozioni di pedagogia, un medico che non sia stato arricchito da elementi di psicologia, un animatore di aggregazioni ludiche, oratoriane, giovanili che non conosca le tecniche di gestione di gruppo. Pertanto fin dal primo anno verrà proposta la materia di Filosofia con elementi di Scienze Umane, al fine di aiutare il giovane ad acquisire maggiori competenze critiche e di ragionamento sulla dimensione antropologica.

INGLESE

È ferma intenzione offrire ai giovani strumenti linguistici di valore, direttamente misurabili e sfruttabili nel proprio ambito di specifica professionalità. I docenti madrelingua proporranno in classe, in compresenza con i titolari di cattedra italiani, moduli argomentativi di varie discipline esclusivamente in lingua inglese. Pertanto, fin dal primo anno, l'allievo del liceo Scientifico sportivo avrà diverse ore di lingua inglese, al fine di acquisire una conoscenza e confidenza con questo idioma di alta spendibilità professionale. Grazie alla collaborazione dell'insegnante di conversazione inglese con l'Istituto IES Abroad di Milano, l'insegnamento della lingua straniera sarà supportato dalla presenza di studenti universitari madrelingua per attività di conversazione in classe, in piccolo gruppo e *one to one*.

FISICA E MATEMATICA

Essendo queste le materie più specifiche di indirizzo, si è deciso di modularle andando a lavorare in prima classe solo sulla matematica, potenziando invece lo studio della fisica nel secondo, terzo e quarto anno, al fine di favorire una maggiore consapevolezza e capacità di orientamento scientifico.

Nel triennio vengono rimodulate il **Diritto dello Sport e Scienze Motorie**. Gli obiettivi complessivi del profilo in uscita rendono di fatto possibile tale scelta consentendo un bilanciamento del carico di studio.

PIANO DI STUDIO QUINQUENNALE					
Discipline del piano di studio	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	2	2	2	2	2
Lingua e cultura straniera 1 (inglese)	4 (2)*	4 (2)*	3	3	3
Scienze naturali	4	2	3	3	3
Matematica	5	4	4	4	4
Fisica		3	4	3	3
Diritto ed economia dello sport			2	3	3
Discipline sportive	2	2	2	2	2
Scienze motorie	3	3	3	3	3
Scienze filosofiche	3	3			
Filosofia			2	2	2
IRC	1	1	1	1	1
PIANO DI STUDIO QUINQUENNALE	28	28	30	30	30
	924	924	990	990	990

* monte ore con il docente madrelingua, di cui un'ora in compresenza con il docente di materia

LICEO SCIENZE UMANE

Opzione economico-sociale, con potenziamento linguistico e in Sport e Management

A chi si rivolge

Questo liceo è pensato per giovani sportivi interessati alle lingue, al sapere umanistico e che mostrano interesse per il mondo degli affari, degli scambi commerciali con Paesi economicamente impattanti sul sistema Italia. In particolare si rivolge a:

- studenti che desiderano approfondire gli studi legati all'uomo e alla sua storia, in particolare scoprendo il mondo delle scienze umane (psicologia, sociologia, pedagogia, antropologia), economiche, giuridiche, linguistiche e gli aspetti più applicativi della matematica;
- allievi che, pur desiderando frequentare un liceo, sono interessati ad acquisire conoscenze potenzialmente spendibili nel mondo del lavoro, in particolare in ambito linguistico ed economico;
- ragazzi che si sentono portati per un lavoro di relazione e di scambio;
- ragazzi appassionati alle scienze motorie non solo da un punto di vista pratico ma anche da un punto di vista gestionale e organizzativo.

Specificità

L'opzione economico-sociale del Liceo delle scienze umane "fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali" (Indicazioni Nazionali, 2012). Il profilo dello studente del liceo delle Scienze umane ad opzione economico sociale sviluppa particolari competenze nelle aree **metodologica, linguistica e comunicativa, storico-umanistica**.

"L'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici, giuridici, normativi, economici e di interpretazione di opere d'arte sono gli strumenti privilegiati utilizzati in questo percorso" (Indicazioni Nazionali, 2012). Lo studente, al termine del percorso di studi, avrà acquisito notevoli competenze professionali, tanto da poter scegliere se proseguire il suo percorso in ambito universitario o spendere il proprio curriculum in diversi settori, specie in quelli del *retail*, delle vendite, della moda, ma anche nelle diverse realtà del management sportivo.

In particolare nella proposta di studi del nostro Istituto sono potenziate **due aree** a completamento del quadro ministeriale: quella **linguistica** e quella dello **sport e management**.

Lo studio della prima lingua inglese, con la presenza del madrelingua fino al terzo anno e una maggiorazione oraria, è affiancato dall'insegnamento di una seconda lingua con la stessa quantità oraria della prima, allo scopo di fornire agli allievi un percorso di valore che li renda capaci di proporsi agevolmente in contesti e scambi internazionali.

Il curriculum di studi si completa poi con ore di **Management dello Sport e degli Eventi Sportivi**, fornendo una preparazione legata al mondo dello sport e degli eventi sportivi, con una combinazione di conoscenze teoriche e abilità pratiche. In particolare attraverso questa disciplina si aiuteranno gli allievi a maturare competenze per la **gestione di eventi sportivi**: pianificazione, organizzazione e promozione di manifestazioni sportive; **economia e marketing sportivo**: analisi delle dinamiche economiche dello sport e tecniche di marketing per attrarre sponsor e pubblico; **diritto e regolamentazione sportiva**: conoscenza delle normative che regolano le attività sportive; capacità di lavorare in team, problem-solving e gestione delle relazioni con diversi stakeholder (soft skills).

Profilo in uscita

Lo studente al termine del percorso avrà:

- conoscenze dei significati, dei metodi e delle categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;
- consapevolezza delle categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;
- capacità di intendere, conoscere e gestire i servizi e i bisogni economici e sociali legati al tempo libero e al mondo dello sport;
- capacità di utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;
- capacità di identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;
- acquisizione di una seconda lingua significativa nel mercato del lavoro, degli scambi e della produzione.

Sbocchi universitari e professionali

Gli sbocchi professionali per i diplomati al liceo delle Scienze umane opzione economico-sociale con potenziamento linguistico e sportivo sono **ampi e diversificati**, grazie alla solida preparazione e alle competenze trasversali acquisite.

La solida base culturale e il metodo di studio acquisito consentono agli studenti di intraprendere con successo **percorsi universitari in varie aree disciplinari**, come:

- Economia
- Giurisprudenza
- Psicologia
- Lettere, Storia, Filosofia
- Architettura, Design Storia dell'arte
- Scienze dell'educazione
- Scienze della formazione
- Lingue
- Scienze motorie

Inoltre il diplomato, **frequentando corsi annuali post diploma di alta formazione ITS, potrà trovare impiego anche nei seguenti settori:**

- commerciale
- amministrativo-contabile
- delle risorse umane
- sportivo/animativo, ricoprendo ruoli nell'organizzazione di eventi, nella promozione dell'attività fisica

In particolare il Piano di studi dell'Istituto presenta alcune peculiarità nei seguenti ambiti:

INGLESE

È ferma intenzione offrire ai giovani strumenti linguistici di valore, direttamente misurabili e utilizzabili nel proprio ambito di specifica professionalità. I docenti madrelingua proporranno in classe moduli argomentativi di varie discipline esclusivamente in lingua inglese, al fine di far acquisire conoscenza e confidenza con questo idioma di alta spendibilità professionale. Grazie alla collaborazione dell'insegnante di conversazione inglese con l'Istituto IES Abroad di Milano l'insegnamento della lingua straniera sarà supportato dalla presenza di studenti universitari madrelingua per attività di conversazione in classe, in piccolo gruppo e *one to one*.

Oltre all'inglese, il nostro Istituto propone lo studio di una **seconda lingua straniera**, a scelta tra russo e spagnolo. La seconda lingua verrà selezionata dagli studenti all'inizio del quinquennio e il suo insegnamento sarà caratterizzato da un'attenzione particolare all'apprendimento linguistico del settore economico.

RUSSO

Oltre ad essere tra le lingue più parlate al mondo, la lingua russa è presente in più di 15 Paesi ed è una delle sei lingue ufficiali dell'ONU. Accanto all'insegnamento della lingua, verranno approfonditi anche aspetti culturali, sociali ed economici dei paesi russofoni con la convinzione che possano essere la chiave d'accesso ad una cultura particolarmente affascinante.

SPAGNOLO

È la seconda lingua della comunicazione internazionale, il British Council la definisce la lingua straniera più necessaria in tutti gli ambiti, seconda solamente all'inglese: di più facile apprendimento, permette di viaggiare nei più di venti Paesi in cui è parlata e di entrare in contatto con le loro culture.

Nei paesi emergenti e più industrializzati essa è fondamentale nel mondo del commercio, configurandosi come la seconda lingua più usata in internet, nei social network e nei portali degli organismi internazionali.

Al Don Bosco Village School l'insegnamento dello spagnolo viene affiancato e rafforzato dallo studio della cultura dei Paesi *hispanohablantes*, dalla storia e dalla letteratura di Spagna e America Latina e dalla proposta curricolare del percorso di preparazione alla certificazione linguistica DELE, riconosciuta a livello internazionale.

SCIENZE MOTORIE E DISCIPLINE SPORTIVE

Grazie all'impiantistica sportiva di eccellenza della scuola, di Quanta Club e degli altri impianti convenzionati gli studenti potranno affrontare uno specifico percorso di formazione sportiva con l'obiettivo di una completa formazione personale o di un possibile perfezionamento in ambito universitario, specialmente nell'ambito del management sportivo, che verrà proposto in inglese nell'ultimo triennio del liceo. Attraverso questa disciplina verranno approfondite le dinamiche e le specificità dell'industria sportiva (che costituisce il 2% del PIL italiano) e si svilupperanno competenze nella progettazione e gestione di eventi di successo, preparando gli allievi interessati a lavorare in un settore in espansione e con ampie opportunità lavorative.

SCIENZE UMANE, DELLA COMUNICAZIONE E DEL MANAGEMENT

Lo studio delle scienze umane sarà proposto con un'attenzione particolare al mondo socio-economico per consentire allo studente di acquisire i principali rudimenti psicologici, antropologici, sociologici che facilitino la comprensione del mondo produttivo e favoriscano lo sviluppo di *soft skills* per una migliore relazione interpersonale e un più efficace lavoro in team.

DIRITTO ED ECONOMIA

Oltre alla trattazione dei principali ordinamenti giuridico-economici, il corso presenterà gli elementi fondanti del diritto amministrativo e commerciale, rendendo l'allievo in grado di orientarsi nella gestione e relazione commerciale con enti e soggetti privati. Non mancheranno approfondimenti sulle teorie di marketing legate all'ambito produttivo.

STORIA DELL'ARTE

L'insegnamento della storia dell'arte vuole offrire un percorso di avvicinamento al bello in tutte le sue forme. Partendo dallo studio delle arti figurative, il corso propone anche una riflessione su alcune declinazioni del panorama artistico contemporaneo, quali moda e design, con un'attenzione al ruolo dell'arte nei mercati globali.

CERTIFICAZIONI LINGUISTICHE

L'Istituto Don Bosco Village offre ai suoi studenti la possibilità di certificare la propria preparazione linguistica: per la lingua inglese, di cui la nostra scuola è anche sede d'esame, collabora con International House; per la lingua spagnola con l'Istituto Cervantes; per la lingua russa con RISF. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito della scuola.

PIANO DI STUDIO QUINQUENNALE					
Discipline del piano di studio	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia e Geografia	2	2	2	2	2
Scienze umane	3	3	3	3	3
Diritto ed economia	2	3	3	3	3
Lingua e cultura straniera 1 (inglese)	4 (2)*	4 (2)*	3	3	3
Lingua e cultura straniera 2 (spagnolo/russo)	3	3	4	4	4
Matematica	3	2	2	2	2
Scienze naturali	2	2			
Fisica			2	2	2
Storia dell'arte			2	2	2
Filosofia			2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Discipline sportive	2	2	1	1	1
IRC	1	1	1	1	1
PIANO DI STUDIO QUINQUENNALE	28 924	28 924	31 1023	31 1023	31 1023

* monte ore con il docente madrelingua, di cui un'ora in compresenza con il docente di materia

3.2 Insegnamento dell'Educazione civica: *Buoni Cristiani e Onesti Cittadini*

INTRODUZIONE

La Legge n. 92 promulgata nel 2019 e resa attuativa con DM 35/2020 pone come incipit i seguenti principi (Art. 1):

1. *L'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri.*
2. *L'educazione civica sviluppa nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea per sostanziare, in particolare, la condivisione e la promozione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.*

Partendo dai principi legislativi che sostengono l'insegnamento dell'Educazione Civica, l'Istituto Don Bosco Village fa un ulteriore passo ispirandosi all'espressione di Don Bosco: *"Buoni cristiani e onesti cittadini"*.

Questo principio ha radici lontane nella storia della cristianità:

*"I cristiani non si distinguono dagli altri uomini né per territorio, né per lingua, né per il modo di vestire. Non abitano mai città loro proprie, non si servono di un gergo particolare, né conducono uno speciale genere di vita [...] Adempiono a tutti i loro doveri di cittadini, eppure portano i pesi della vita sociale con interiore distacco. [...] Dimorano sulla terra, ma sono cittadini del cielo. Obbediscono alle leggi stabilite, ma col loro modo di vivere vanno ben al di là delle leggi"*¹. Soprattutto non pongono nessuna dicotomia tra essere cristiani ed essere buoni cittadini: il cristiano non è in sé diviso: *"È insieme cittadino del cielo e della terra; in quanto tale, prende sul serio anche operativamente la sua duplice e unitaria vocazione"*.²

Questa vocazione potrebbe essere così descritta in sintesi, con le parole stesse di Don Bosco: *"[...] (Cristiani) benemeriti della stessa civile società e degli Stati, perché dal canto loro promuovono tra i cittadini la moralità, la virtù, il buon ordine; e per tal modo cooperano al benessere morale e materiale del popolo più che non possano fare gli eserciti, le leggi, i tribunali, le prigioni."*³

Da quanto sopra espresso consegue che il progetto di Educazione Civica, che si sviluppa in 33 ore per ogni anno scolastico, è declinato in modo trasversale⁴ e coinvolge didatticamente tutte le discipline, con la creazione di moduli tematici che vengono sviluppati collegialmente. Lo scopo è quello di proporre un'educazione **integrale e preventiva**.

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO - Scuola secondaria di I grado

Al primo grado, nella scuola di Don Bosco è prevista settimanalmente l'**ora formativa**, a carico di un docente preposto, che ha la funzione di offrire moduli tematici in coerenza con le Linee guida predisposte dal Ministero, oltre che di coordinare la trasversalità dell'insegnamento di Educazione civica.

Oltre alle attività di insegnamento curricolari vengono messe in atto iniziative extracurricolari che hanno lo scopo di favorire una consapevolezza di appartenenza alla comunità scolastica e sociale e di educare alla cittadinanza attiva:

¹ A. Diogneto, vv 1-10, Il d.C., in <http://www.ora-et-labora.net/diogneto.html>

² Don José Pastor Ramirez, *Il "Buon cristiano e Onesto Cittadino" di Don Bosco e la Legalità*, da I quaderni dell'SCS/Federazione SCS/CNOS, L'Educazione alla cittadinanza, Volume I, Roma, 2011.

³ G. Bosco, *Lettera ai Cooperatori e alle Cooperatrici*, 1887.

⁴ DM n 35 2020, *Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, Il quadro normativo: "La norma richiama il principio della trasversalità del nuovo insegnamento, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze attese, non ascrivibili a una singola disciplina e neppure esclusivamente disciplinari"*. All. A, pag. 1.

- a. *Buongiorno giornaliero*
 - b. *Spiritual break*: giornate in cui gli studenti incontrano un pedagogo e/o figure significative che propongono e affrontano tematiche relative ai macrotemi delineati nelle Linee Guida ministeriali, approvate con DM 183/2024⁵
 - c. Percorso di educazione all'affettività
 - d. Percorso di orientamento in uscita, a cura della psicologa della scuola
 - e. Scuola-territorio: esperienze di volontariato con associazioni o istituzioni accreditate (visita alla casa di riposo don Guanella, esperienze caritative di raccolta fondi per le missioni, vendita tra le famiglie della scuola dei calendari)
 - f. Progetto *Light DBV*: percorso di accompagnamento e formazione per la crescita
- Tenuto conto delle Indicazioni Ministeriali per l'insegnamento dell'Educazione Civica si presentano a **titolo esemplificativo** i seguenti percorsi interdisciplinari.

Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà: <i>comprende il concetto di Stato, Regione, Città Metropolitana, Comune e Municipi e riconosce i sistemi e le organizzazioni che regolano i rapporti fra i cittadini e i principi di libertà sanciti dalla Costituzione Italiana e dalle Carte Internazionali, e in particolare conosce la Dichiarazione universale dei diritti umani, i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana e gli elementi essenziali della forma di Stato e di Governo.</i>	
Classi PRIME	● STORIA: La nascita dei Comuni in Italia: statuto e partecipazione cittadina ● ORA FORMATIVA: La nascita dello Stato e la nascita della Costituzione italiana ● IRC: I dieci Comandamenti
Classi SECONDE	● STORIA: L'epoca delle Rivoluzioni ● ORA FORMATIVA: La divisione dei poteri nella Costituzione italiana ● GEOGRAFIA: Gli albori dell'Europa Unita negli anni '50 ● INGLESE: La Magna Charta Libertatum ● IRC: Lo Stato Vaticano ● ARTE: La libertà che guida il popolo, Delacroix
Classi TERZE	● STORIA: La nascita dell'UE e dell'ONU ● ORA FORMATIVA: Il funzionamento dell'ONU e la Dichiarazione Universale dei diritti umani ● Educazione stradale
Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio: <i>comprende la necessità di uno sviluppo equo e sostenibile, rispettoso dell'ecosistema, nonché di un utilizzo consapevole delle risorse ambientali. Promuove il rispetto verso l'ambiente e la natura e sa riconoscere gli effetti del degrado e dell'incuria. Sa riconoscere le fonti energetiche e promuove un atteggiamento critico e razionale nel loro utilizzo.</i>	
Classi PRIME	● SCIENZE: l'ambiente e l'ecosistema ● TECNOLOGIA: le risorse e il riciclo ● ORA FORMATIVA: scoperta del dono della vita e della bellezza della natura
Classi SECONDE	● ORA FORMATIVA: l'altro da sé come risorsa preziosa e contributo significativo; Art. 9 della Costituzione ● ITALIANO: Il cantico delle creature
Cittadinanza digitale: <i>è in grado di distinguere i diversi devices e di utilizzarli correttamente, di rispettare i comportamenti nella rete e navigare in modo sicuro. Sa distinguere l'identità digitale da un'identità reale e sa applicare le regole sulla privacy tutelando sé stesso e il bene collettivo.</i>	
Classi PRIME	● MATEMATICA: Uso corretto dello strumento fornito dalla scuola ● INGLESE: Come costruire una presentazione PowerPoint ● ORA FORMATIVA: realtà virtuali e realtà esperienziale
Classi SECONDE	● STORIA: attendibilità delle fonti online ● INGLESE: lessico e linguaggio informatico ● ITALIANO: esplorazione delle scuole secondarie di secondo grado attraverso utilizzo dei social (orientamento) ● ORA FORMATIVA: buon uso della tecnologia digitale

⁵ Cfr. https://www.istruzione.it/educazione_civica/norme.html

Classi TERZE	● ORA FORMATIVA: l'utilizzo della rete e i fenomeni devianti: il cyberbullismo ● TECNOLOGIA: l'evoluzione degli strumenti di comunicazione ● MATEMATICA: utilizzo di APP in funzione dell'apprendimento della geometria e dell'algebra ● GEOGRAFIA: quanto è piccolo il mondo: la scoperta del globo attraverso gli strumenti digitali
--------------	---

ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO - Scuola secondaria di II grado

Anche nei due licei, oltre alle attività di insegnamento curricolari vengono messe in atto iniziative extracurricolari che hanno lo scopo di favorire una consapevolezza di appartenenza alla comunità scolastica e sociale e di educare alla cittadinanza attiva:

- Spiritual break*: giornate in cui gli studenti incontrano professionisti e figure significative che propongono e affrontano tematiche relative ai macrotemi delineati nelle Linee Guida ministeriali, approvate con DM 183/2024⁶.
- Esperienze di volontariato in territorio nazionale e internazionale in collaborazione con associazioni o istituzioni accreditate.
- Corsi di formazione in materia di protezione civile.
- Unità didattiche disciplinari e interdisciplinari a tema.
- Proposte di esperienze (Buongiorno, Esercizi spirituali, Colletta Alimentare, Incontri con Associazioni e figure significative nell'ambito sociale ed educativo, etc).

Il coordinamento delle attività relative all'insegnamento dell'Educazione Civica per il primo biennio viene affidato alla materia di Scienze Umane e Filosofiche per entrambi i licei presenti nella nostra scuola, mentre nel secondo biennio e nell'ultimo anno viene affidato ai docenti delle discipline giuridiche ed economiche.

Tenuto conto delle Indicazioni Ministeriali per l'insegnamento dell'Educazione Civica si presentano i seguenti macrotemi, che fanno riferimento alle tematiche delineate nelle Linee Guida ministeriali.

⁶ Cfr. https://www.istruzione.it/educazione_civica/norme.html

MACROTEMA	DECLINAZIONI DIDATTICHE TRASVERSALI
<u>CLASSI PRIME</u> SCOPERTE INTERIORI, LEGAMI ESTERIORI Dalla scoperta del sé alla costruzione di relazioni civili - Sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze che contraddistinguono tutte le persone, della scoperta dell'altro da sé e della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri. - Tutela del benessere personale e collettivo attraverso il corretto rapporto tra alimentazione, attività sportiva e benessere psicofisico. - Riconoscimento della ricchezza di un incontro con l'altro attraverso l'ascolto, la conoscenza reciproca, il dialogo. - Promozione di un uso consapevole della propria identità digitale in un mondo <i>Onlife</i> e gestione delle relazioni mediate.	a) Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri. b) Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole. c) Promuovere la consapevolezza della propria identità sociale. d) I media e le tecnologie: tra uso e abuso. e) Educare alla scoperta del Sé che cambia, promuovendo un'educazione integrale della persona fisica, psicologica, affettiva e sessuale. f) Educare al valore dell'altro e all'accoglienza della diversità. g) Scoprire l'altro come bene per sé e preziosa risorsa per tutti. h) Rispettare le regole e le norme che governano lo stato di diritto, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, nel mondo del lavoro al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone. ESPERIENZE PROPOSTE 1. <i>Buongiorno</i> giornaliero 2. Colletta Alimentare 3. <i>Start up</i> d'inizio di due giorni sulla scoperta del sé e del valore degli altri 4. Giornate di esercizi spirituali/formativi. Titolo: "Io e gli altri" 5. Percorso affettività 6. Inizio percorso Light DBV 7. Percorso alimentazione (percorso biomedico)
<u>CLASSI SECONDE</u> L'IO E IL TEMPO Riflessione sul bene e sul male - Educazione all'uso consapevole dei beni comuni e al principio di responsabilità. - Percorsi contro ogni forma di discriminazione e contro ogni forma di bullismo intesa come violenza contro la persona. Prevenzione contro bullismo e cyberbullismo. - Sviluppo di autentiche competenze civiche, capacità di partecipazione, cittadinanza attiva, rispetto delle regole condivise e del bene comune.	a) Senso e uso del tempo libero e dedicato. b) Uso di questo nelle sue diverse dimensioni (tempo di lavoro/tempo libero). c) Assumere criteri nell'individuazione del bene e del male. d) Riflettere sulla tutela del benessere personale e collettivo, di benessere psico-fisico, in contrasto con forme di violenza. ESPERIENZE PROPOSTE 1. <i>Buongiorno</i> giornaliero 2. Colletta Alimentare 3. <i>Spiritual break</i> di inizio anno sul tema del bene e del male 4. Giornate di esercizi spirituali/formativi. Titolo: "Il valore del successo" 5. Incontri con la polizia postale

<u>CLASSI TERZE</u> RECITARE SE STESSI: ESSERE O APPARIRE? - Educazione all'identificazione di valori, diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini. - Percorso che porta a diventare cittadini responsabili, autonomi, consapevoli e impegnati in una società multiforme e sfaccettata. - Percorsi educativi per il contrasto alle dipendenze derivanti da droghe, fumo, alcool, doping, uso patologico del web, gaming e gioco d'azzardo.	a) Apertura all'alterità quale percorso di scoperta della propria identità. b) Scoperta del dono della vita e della bellezza del creato. c) Riconoscimento di sé come individui multiformi presenti in diversi contesti sociali. d) Scoperta di sé come espressione di individualità e umanità: consapevolezza dell'essere generati per poter generare. ESPERIENZE PROPOSTE 1. <i>Buongiorno</i> giornaliero 2. Partecipazione estiva Camp Internazionale a Cagliari in collaborazione con i servizi sociali della Caritas locale, legato a temi etici e sostenibilità 3. <i>Spiritual break</i> di inizio anno con testimonianza pedagoga scuola 4. Giornate di esercizi spirituali/formativi ad Assisi con il recupero della dimensione identitaria e di quella ambientale. Titolo: "Tu sei il sogno di Dio" 5. Percorso di educazione e alla tutela all'ambiente in collaborazione con associazione di settore 6. Percorso sulle dipendenze
<u>CLASSI QUARTE</u> CHIAMATI PER... CHIAMATI A... - Elementi fondamentali di diritto, con particolare riguardo al diritto del lavoro e alla responsabilità sociale individuale. (Art. 3d) - Sviluppo di autentiche competenze civiche, capacità di partecipazione, cittadinanza attiva, rispetto delle regole condivise e del bene comune. - La vita cristiana come elemento trasformativo della persona umana. Pienezza totalizzante delle persone.	a) Offrire e scoprire criteri per orientare valutazioni e scelte. b) Rispondere a ciò a cui si è chiamati: la responsabilità. c) Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva. d) Facilitare un pensiero progettuale. e) La vita come vocazione per la realizzazione di sé e per il contributo al mondo. ESPERIENZE PROPOSTE 1. <i>Buongiorno</i> giornaliero 2. Partecipazione estiva ad esperienze missionarie 3. <i>Spiritual break</i> di inizio anno con testimonianza esterna 4. Giornate di esercizi spirituali/formativi a Roma, città eterna, caput mundi, luogo in cui più facile risulta la monumentalità della chiamata. Titolo: "Homo, quo vadis?" 5. Percorso di orientamento con consulenti d'impresa e del mondo del lavoro

<u>CLASSI QUINTE</u> CONTRIBUTO PERSONALE SOCIO-POLITICO ALLA STORIA - Costituzione, Istituzioni dello Stato italiano, dell'Unione europea e degli organismi internazionali, storia della bandiera e dell'Inno nazionale. (Art. 3a) - Conoscere, approfondire e vivere le Istituzioni e gli Organismi internazionali nella vita sociale, culturale, economica e politica del nostro Paese, le relazioni tra istituzioni nazionali ed europee, anche alla luce del dettato costituzionale sui rapporti internazionali. - Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva.	a) Generare e consolidare il senso di appartenenza comunitaria: il bene comune. b) Promuovere la partecipazione attiva e la responsabilità socio-politica. c) Favorire l'assunzione delle proprie responsabilità nel contesto civile. d) Conoscere le Carte di riferimento e le Istituzioni nazionali e internazionali. ESPERIENZE PROPOSTE 1. <i>Buongiorno</i> giornaliero 2. <i>Spiritual break</i> di inizio anno con testimonianza di chi è impegnato nel sociale o nel politico 3. Giornate di esercizi spirituali/formativi ad Auschwitz e Cracovia. Titolo: "Perché non sia più" 4. Incontri e partecipazione a dibattiti presso il Centro Asteria
---	--

CRITERI DI VALUTAZIONE PER L'APPRENDIMENTO TRASVERSALE DELL'EDUCAZIONE CIVICA - Scuola secondaria di II grado

Per la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica i docenti si avvalgono dei punti di osservazione di percorsi disciplinari e interdisciplinari.

Il Consiglio di classe nella valutazione del comportamento tiene conto anche dei livelli di competenza raggiunti nell'ambito dell'insegnamento dell'Educazione Civica. Tale valutazione globale concorre all'ammissione alla classe successiva e/o all'Esame di Stato e, per il triennio dei Licei, all'attribuzione del credito scolastico.	
INDICATORI	DESCRITTORI
CONVIVENZA CIVILE	Condivisione della proposta educativa della scuola. Disponibilità alla collaborazione con insegnanti e nell'aiuto ai compagni.
ATTEGGIAMENTO DI RICERCA, RISPETTO E ASCOLTO	Comportamento responsabile e corretto durante l'attività didattica, il buongiorno del mattino, i momenti formativi dedicati e specifici di educazione alla cittadinanza. Disponibilità al lasciarsi coinvolgere con serietà e continuità.
PARTECIPAZIONE ATTIVA	Partecipazione diretta e/o indiretta alle iniziative degli organi collegiali. Disponibilità a sostenere e/o organizzare iniziative per e della scuola (scolastiche ed extrascolastiche).
CITTADINANZA DIGITALE	Uso appropriato delle forme di comunicazione digitali. Conoscenza delle norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali.

3.3 Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO)

In attuazione della **legge 145/2018**, la scuola chiede a tutti gli studenti di svolgere le 80 ore di alternanza scuola-lavoro più un'integrazione di altre 30/40 ore per il consolidamento del percorso.

Le attività dell'alternanza si propongono come metodologia didattica per:

- attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo che colleghino la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- arricchire la formazione acquisita nel percorso scolastico con competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- favorire l'orientamento dei giovani per accrescere la motivazione allo studio e per valorizzarne e supportarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- sviluppare le competenze sociali e civiche e l'etica del lavoro.

Dall'esperienza di alternanza scuola-lavoro si attende lo sviluppo delle seguenti competenze di cittadinanza attiva:

- acquisire consapevolezza dell'importanza della propria formazione culturale e professionale;
- padroneggiare strategie vincenti "per imparare a imparare", in una consapevolezza responsabile delle proprie attitudini e delle proprie capacità;
- diventare imprenditori di se stessi nell'ambito lavorativo;
- essere consapevoli dell'importanza della sicurezza sul posto di lavoro e conoscere le norme essenziali che la regolano;
- acquisire consapevolezza del ruolo fondamentale del diritto sul lavoro e conoscerne le norme essenziali.

Le 120 ore saranno articolate in attività laboratoriali propedeutiche, attività formative e di conoscenza dei processi lavorativi dei vari ambiti e attività di alternanza scuola-lavoro.

Attività laboratoriali - 40 ore circa

A partire dal terzo anno verranno proposte delle attività di orientamento necessarie per consolidare le competenze di base possedute dagli studenti. Saranno tenute da docenti interni all'istituto scolastico o esperti esterni, da svolgersi in orario curricolare o extracurricolare, suddivise in lezioni teoriche e applicazioni laboratoriali, dove gli studenti verranno chiamati a mettere in pratica quanto appreso durante le lezioni.

Verranno affrontate le seguenti tematiche:

A. IL MONDO AZIENDA - a cura di esperti esterni

Attività: Presentazione del mondo del lavoro con approfondimenti, attività interattive e laboratoriali sulle *soft skills*, incontro con professionisti del mondo del lavoro.

Obiettivi: acquisire conoscenze e competenze inerentemente al mondo del lavoro e alle sue dinamiche.

Partecipanti: gruppo classe.

B. STRUMENTI PER IL POST DIPLOMA - a cura di docenti interni ed esperti esterni

Attività: Attività di gruppo volte ad evidenziare lo spettro di scelte post diploma, incontri di introduzione al mondo universitario italiano ed estero, incontro di presentazione del test d'ingresso Politecnico (TOL), presentazione alla classe di un possibile questionario di auto-valutazione e auto-orientamento.

Obiettivi: acquisire consapevolezza delle dinamiche e delle possibilità offerte dal mondo universitario e lavorativo dopo l'esame di Stato.

Partecipanti: gruppo classe.

C. LA COMUNICAZIONE E RELAZIONE IN AMBITO LAVORATIVO a cura di esperti esterni

Attività: Presentazione delle diverse modalità comunicative richieste dal mondo del lavoro, introduzione alla compilazione di un curriculum vitae, simulazioni di colloquio di lavoro.

Obiettivi: saper utilizzare modalità comunicative e comportamentali adatte nei contesti lavorativi, conoscere l'importanza della comunicazione verbale, non verbale e para-verbale.

Partecipanti: gruppo classe.

D. LA SICUREZZA SUL LAVORO

Obiettivi: fornire la formazione e l'informazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, maturare la consapevolezza del rispetto delle norme previste per salvaguardare l'incolumità propria e dei colleghi di lavoro, simulare l'equiparazione ai lavoratori dipendenti delle realtà lavorative nelle quali gli studenti andranno ad operare nelle attività di stage aziendali.

Contenuti principali: panorama legislativo; servizio di prevenzione e protezione; obblighi del lavoratore; valutazione dei rischi; il documento di valutazione dei rischi DVR; pericolo, rischio; il cammino verso il lavoro in sicurezza; dispositivi di protezione individuale DPI; DPI e obblighi dei lavoratori; la segnaletica; rischio incendio; prevenzione incendi; protezione dagli incendi; classi di fuoco in relazione al combustibile; tipi di estintori; idranti; utilizzo degli estintori; rischio elettrico e rischio chimico; movimentazione manuale dei carichi; agenti fisici (il rumore, le vibrazioni).
Durata: 12 ore.

Attività di stage e relazione finale - 80 ore circa

È previsto l'inserimento degli studenti in aziende, enti, istituzioni, studi professionali, palestre, società sportive non dilettantistiche, Enti affiliati CONI, villaggi sportivi, centri ricreativi, aziende di varia tipologia specie quelle rivolte alla diffusione delle eccellenze del made in Italy, negozi, centri medici, studi ingegneristici, agenzie di comunicazione, enti/centri per promozione e salvaguardia del territorio... coerenti con l'indirizzo di studio. L'istituto in particolare propone esperienze di scuola estiva presso paesi anglofoni ed ispanici ed esperienze di carità e missionarietà in Italia e all'estero.

- Gli studenti verranno accolti e seguiti dal tutor ospitante e potranno svolgere attività di osservazione o, debitamente affiancati, anche attività operative adeguate.
- Il monte ore complessivo potrà essere svolto con soluzione di continuità o suddiviso a seconda delle esigenze sia della scuola che della struttura ospitante.
- Gli alunni sceglieranno il proprio percorso sulla base delle indicazioni fornite dalla scuola inerenti il percorso specifico, che comunque dovrà essere validato dal tutor interno.
- Prima di iniziare lo stage lo studente dovrà svolgere e completare il corso inerente la sicurezza sul lavoro con relativo test svolto in modalità e-learning.
- Gli insegnanti con funzione di tutor, durante l'inserimento degli allievi in azienda o ente, saranno disponibili a verificare l'esperienza svolta e a contribuire alla soluzione degli eventuali problemi manifestatisi. I tutor esterni affiancheranno gli studenti nel corso dell'esperienza all'interno dell'azienda/ente. Tutta l'esperienza sarà impostata attraverso un inserimento graduale dei tirocinanti nelle attività educative previste.

4. PROGETTI, ATTIVITÀ FORMATIVE SPECIFICHE ED EXTRACURRICOLARI

Progetti, percorsi didattici potenziati, orario tempo scuola

L'Istituto Don Bosco Village School non vuole essere una scuola dai tanti progetti ma la scuola con un progetto. La preoccupazione fondamentale è la cura dell'azione educativa/didattica quotidiana. Il motto con il quale si intende agire è racchiuso nelle parole *educare insegnando, insegnare educando* proprie dell'ex rettore maggiore della Congregazione Salesiana, don Egidio Viganò. Si vogliono impartire nozioni e conoscenze fondamentali per gli studi superiori. Vuole essere la scuola del *logos*, dove valgono prima di tutto i contenuti, che non dovranno essere ridotti a vantaggio dell'extra (uscite, feste, iniziative...) a meno che essi costituiscano occasione di crescita educativa.

I momenti di festa, in particolare, sono caratteristici della Scuola di don Bosco perché favoriscono lo spirito di famiglia, creano un clima di allegria e rendono più piacevole l'impegno. L'allegria, infatti, è elemento costitutivo della pedagogia salesiana, è caratteristica essenziale della famiglia ed espressione dell'amorevolezza, risultato logico di una proposta basata sulla ragione e sulla religiosità, interiore e spontanea, che ha la sua sorgente ultima nella pace con Dio, Signore della Vita. Di particolare rilievo sono da considerare la "Festa delle Castagne", la "Festa di Don Bosco" e la "Festa della Scuola" a chiusura dell'anno scolastico.

A. SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

1. Progetto orientamento

Il Progetto si articola su più livelli con le seguenti finalità:

- favorire la conoscenza di sé, delle proprie attitudini e difficoltà;
- compiere scelte motivate e consapevoli per il proprio futuro.

Vengono proposti e realizzati interventi di indagine clinica-psicologica per i ragazzi di tutte le classi, al fine di accompagnarli nel nuovo percorso scolastico intrapreso e per aiutarli a scegliere un profilo di studio adatto alle abilità e specificità di ciascuno.

In particolare verrà proposto un Itinerario di Educazione all'affettività così strutturato:

1 media

- Lavoro sul Sé: quali risorse e quali fragilità mi riconosco? Indurre un pensiero riflessivo su di sé e sugli altri;
- rispetto di Sé e rispetto degli Altri;
- esplorare le relazioni significative per il ragazzo e le caratteristiche di una relazione significativa: affetto, amore, amicizia, conoscenza, ecc. (famiglia, amici, amico del cuore, ecc., altri adulti di riferimento come allenatori, catechisti, educatori, ecc.). Quali legami ha il ragazzo, quale rete di relazioni?
- Approfondire il tema dell'amicizia e quali altri sentimenti conosciamo?
- Riconoscere le emozioni proprie e altrui; imparare a sentire cosa provo io e cosa provano gli altri: EMPATIA.

2 media

- Lavoro sul Sé (chi sono io chi sono gli altri) Quali risorse e quali fragilità mi riconosco? Indurre un pensiero riflessivo su di sé e sugli altri;
- Rispetto di Sé e rispetto degli altri;
- Riconoscimento delle dinamiche interne al gruppo classe;
- Approfondimento del ruolo delle emozioni, dargli un nome, provare a gestirle;
- Esplorazione dei sentimenti e delle relazioni che da essi derivano: differenza tra amicizia, innamoramento e amore;
- Il maschile e il femminile tra differenze e vicinanza, l'incontro con il diverso da sé;
- Primi cambiamenti fisiologici e comportamentali nei maschi e nelle femmine.

3 media

- Il cambiamento fisiologico e comportamentale nei maschi e nelle femmine;
- La cura del corpo e la cura dell'interiorità (io sono anche il frutto di ciò che ascolto e imparo);
- Costruzione di un'immagine di sé positiva;
- L'importanza del gruppo dei pari;
- Come relazionarsi con l'altro sesso? Le prime cotte e i primi innamoramenti;
- Utilizzo e promozione di un linguaggio sessuale corretto e rispettoso;
- Conoscenza degli apparati riproduttori (ciclo mestruale e concepimento).

2. Uscite e visite di istruzione

Sono un'occasione per approfondire e arricchire la conoscenza degli argomenti didattici trattati nei diversi periodi dell'anno e per conoscere il territorio. L'uscita didattica è sempre preparata con un lavoro in classe. Gli obiettivi rispondono alla programmazione di ogni classe e hanno sempre valenza educativa. L'esperienza vissuta insieme viene poi ripresa in classe, vissuta e comunicata attraverso i diversi linguaggi espressivi. Le uscite saranno normate da apposito regolamento interno, che recepisce tutte le indicazioni ministeriali previste in materia.

3. La proposta extracurricolare

Si organizzano a seconda della richiesta degli utenti per tutti gli allievi:

- **studio pomeridiano assistito:** per gli allievi che ne fanno richiesta, tutti i pomeriggi, escluso quello del rientro pomeridiano, è organizzato lo "studio assistito", ossia uno spazio attrezzato e con adeguata assistenza, per lo studio personale, dalle ore 14.20 alle ore 16.00.
- **ristorazione scolastica:** gli alunni della scuola hanno la possibilità di usufruire del servizio di ristorazione all'interno dell'Istituto, ad oggi gestito da SIR ristorazione.
- **sportelli didattici di recupero o eccellenze:** le prime sono occasioni di recupero attraverso pomeriggi dedicati a esercizi o ri-spiegazioni per le discipline fondamentali (italiano, matematica, inglese) su invito dei docenti. Le attività di potenziamento delle eccellenze sono proposte dai docenti attraverso mini corsi pomeridiani o uscite sul territorio.
- **corso di lingua spagnola:** su richiesta di un numero sufficiente di allievi, viene attivato un corso di Lingua spagnola finalizzato al conseguimento del Diploma Basico di Spagnolo (D.B.E.).
- **percorsi di introduzione all'informatica:** un'iniziativa promossa dalla scuola, per offrire agli allievi l'approccio sistematico alle tecnologie informatiche, che oggi sono una risorsa fondamentale per il percorso formativo.
- **corsi musicali di strumento: chitarra, coro di Istituto:** un'attività che abilita e potenzia l'interesse per la musica ed è finalizzata ad apprendere la lettura della notazione mirando a fornire un primo approccio allo strumento attraverso la conoscenza delle sue caratteristiche e delle sue potenzialità espressive. Si intende guidare i ragazzi a eseguire, per imitazione o per lettura, semplici brani ed animazione canora delle giornate di festa.
- **laboratorio teatrale:** la scuola propone a coloro che lo desiderano un laboratorio teatrale, con regolare attività extracurricolare integrativa settimanale, nel quale vengono curate le forme espressive e comunicative verbali e corporee per una crescita più armonica della personalità.
- **campi scuola estivi:** l'esperienza è proposta tra la fine del mese di giugno e i primi giorni di luglio e vuole essere un'esperienza che coniughi insieme la dimensione formativa con quella più chiaramente scolastica. I contenuti e le modalità sono determinati a seconda delle necessità e risorse preventivate.
- **certificazioni linguistiche inglese:** in collaborazione con International House sono proposte al termine della scuola media gli esami KET per i livelli A2 e B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER).
- **corso di calligrafia:** laboratorio pomeridiano di calligrafia artistica in cui i partecipanti si riuniranno in un rifugio creativo per scrivere con eleganza. In compagnia di penne, inchiostro e fogli speciali, gli studenti impareranno nuove tecniche per creare lettere raffinate e fluide.
- **circolo dei lettori:** per i più appassionati della lettura, si svolgeranno degli incontri a scuola nei quali si avrà l'occasione di discutere sui libri assegnati, condividere le proprie emozioni e sensazioni e partecipare ad attività esterne come incontri in libreria.
- **corso di fotografia con smartphone:** laboratorio in cui si utilizzerà il proprio cellulare per imparare a sviluppare la capacità di ritagliare momenti e luoghi scegliendo la giusta luce e la giusta angolatura.
- **corso di scrapbooking:** laboratorio nel quale si imparerà a curare i propri ricordi soprattutto fotografici, attraverso la via dell'artigianato.
- **Light DBV:** Il progetto light DBV della scuola media propone momenti di incontro per un gruppo di studenti (sei incontri pomeridiani nell'anno) che aderisce alla proposta a inizio anno. All'interno di questo progetto si sottolinea in primis l'amicizia e l'aggregazione, attraverso attività condivise e laboratori creativi e di riflessione. La crescita dell'individuo è al centro del percorso: si evidenzia il rispetto reciproco, la collaborazione tra pari e la crescita umana e spirituale del singolo. Viene inoltre valorizzata la dimensione cristiana cattolica attraverso riflessioni e iniziative legate ai valori del Vangelo, della fede e dell'interiorità. Il progetto intende anche riconoscere e valorizzare le eccellenze, offrendo spazio ai talenti individuali. In questo modo, la scuola diventa un ambiente inclusivo, dove ciascuno può sentirsi accolto e valorizzato. Il percorso viene suddiviso su tre annualità: il primo anno i ragazzi vengono condotti a riflettere sulla tematica dell'io e di molte sue sfaccettature. Il secondo anno lo sguardo volge verso il rapporto con l'Altro e il terzo muove lo studente a cercare di comprendere il proprio rapporto con la Fede. Il tutto sempre con una prospettiva di tipo "oratoriana ed educativa" dando spazio al pensiero dello studente e alla condivisione.

4. Orario delle lezioni

A. L'orario curricolare è il seguente:

- dal lunedì al giovedì:
ore **07.50** – 08.00 Buongiorno
ore 08.00 – 10.30 lezione
ore 10.30 – 10.45 intervallo
ore 10.45 – **13.30** lezione
- il venerdì
ore **07.50** – 08.00 Buongiorno
ore 08.00 – 10.30 lezione
ore 10.30 – 10.45 intervallo
ore 10.45 – 12.35 lezione
ore **12.35 – 14.00 mensa e ricreazione**
ore 14.00 – **16.00** lezione

B. L'orario extracurricolare è il seguente:

- ore 7.30 – 7.50 entrata
- ore 13.35 – 14.20 pranzo e ricreazione
- ore 14.20 – 16.00 spazio studio o attività extracurricolari

B. SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

1. La proposta extracurricolare

Si organizzano a seconda della richiesta degli utenti per tutti gli allievi:

- **studio pomeridiano assistito:** per gli allievi che ne fanno richiesta, tutti i pomeriggi, è organizzato lo “studio assistito”, ossia uno spazio attrezzato e con adeguata assistenza, per lo studio personale, dalle ore 14.20 alle ore 15.50.
Gli allievi possono usufruire, anche saltuariamente, ma previo accordo con il Preside, delle aule per lo studio individuale o a gruppi. Per gli allievi è possibile, d'accordo con il Docente referente, accedere alla strumentazione informatica dei Laboratori tecnici e delle aule speciali, per la realizzazione di progetti didattici personali o di gruppo, soprattutto in vista della valutazione e certificazione delle competenze conseguite.
- **ristorazione scolastica:** gli alunni della scuola hanno la possibilità di usufruire del servizio di ristorazione all'interno dell'Istituto, ad oggi gestito da SIR ristorazione.
- **sportelli didattici di recupero o eccellenze:** occasioni di recupero attraverso pomeriggi dedicati a esercizi o spiegazioni aggiuntive per tutte le discipline su invito dei docenti o richiesta degli allievi. Le attività di potenziamento delle eccellenze sono proposte dai docenti attraverso mini corsi pomeridiani o uscite sul territorio.
- **cineforum:** è una proposta aperta a tutti gli studenti, coordinata da alcuni docenti con l'obiettivo di accompagnare alla lettura del linguaggio cinematografico attraverso la visione e discussione di pellicole significative.
- **giornale online:** con alcuni insegnanti dedicati a questa iniziativa si realizza un Giornale online rivolto alla comunità scolastica al fine di favorire confronti, dibattiti e lavori di riflessione singoli e di gruppo.
- **corsi musicali di strumento: chitarra, coro di Istituto:** un'attività che abilita e potenzia l'interesse per la musica ed è finalizzata ad apprendere la lettura della notazione mirando a fornire un primo approccio allo strumento attraverso la conoscenza delle sue caratteristiche e delle sue potenzialità espressive. Si intende guidare i ragazzi a eseguire, per imitazione o per lettura, semplici brani ed animazione canora delle giornate di festa.
- **circolo dei lettori:** per i più appassionati della lettura, si svolgeranno degli incontri a scuola nei quali si avrà l'occasione di discutere sui libri assegnati, condividere le proprie emozioni e sensazioni e partecipare ad attività esterne come incontri in libreria.

- **partecipazione a spettacoli teatrali:** accompagnati dai docenti, i ragazzi sono invitati a passare una serata in uno dei teatri milanesi per la visione di alcuni spettacoli serali.
- **certificazione informatica:** è un'iniziativa promossa dalla scuola per offrire agli allievi l'approccio sistematico alle tecnologie informatiche, che oggi sono una risorsa fondamentale per inserirsi nel mondo del lavoro. L'Istituto è diventato Ente certificatore ID CERT.
- **certificazioni linguistiche inglese-russo-spagnolo:** in collaborazione con *International House* sono proposti agli studenti corsi pomeridiani in preparazione alle certificazioni di lingua inglese PET, FIRST e IELTS corrispondenti ai livelli B1, B2, C1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue (QCER). L'Istituto Don Bosco Village offre la possibilità di sostenere in sede e/o online gli esami di certificazione TPКИ (*Test Of Russian as Foreign Language*) per tutti i livelli (A1 - C2): in particolare agli studenti sono proposti corsi pomeridiani per la certificazione dei livelli A2 e B1 della lingua russa. È inoltre offerto agli studenti un corso per la preparazione all'esame di certificazione linguistica spagnola DELE B1 e B2.
- **Campi scuola estivi e campi missionari e di carità:** l'esperienza è proposta tra la fine del mese di giugno e i primi giorni di luglio e vuole essere un'esperienza che coniughi insieme la dimensione formativa con quella più chiaramente scolastica. I contenuti e le modalità sono determinati a seconda delle necessità e risorse preventive. Per i ragazzi più grandi viene offerta la possibilità di esperienza di prossimità sia in Italia e all'estero al fine di favorire una crescita integrale della persona a contatto diretto con povertà e disagio
- **soggiorni o stage all'estero:** l'esperienza degli stage linguistici curriculari, espressione di una didattica fortemente improntata all'internazionalizzazione, costituisce uno dei capisaldi del nostro Istituto. Nel primo anno del secondo biennio, lo stage linguistico viene organizzato in un Paese anglofono -generalmente Inghilterra o Irlanda, essendo l'inglese la prima lingua straniera proposta in tutto l'Istituto, in continuità con la scuola secondaria di primo grado. Negli anni successivi, gli studenti delle classi di Liceo delle Scienze Umane si potranno recare anche in paesi russofoni e ispanofoni in base alle condizioni geopolitiche del momento). Al termine del corso di studi, quindi, gli studenti avranno avuto modo di partecipare a soggiorni di perfezionamento, ciascuno della durata di due settimane, in diversi paesi europei. Molteplici sono gli obiettivi dell'attività di stage:

Obiettivi linguistici

- Praticare e incrementare le conoscenze e competenze linguistiche in situazioni reali, secondo i parametri del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue, che invitano a inserire l'apprendimento della lingua in una prospettiva orientata all'azione e centrata su compiti concreti;
- Acquisire fiducia nelle capacità di utilizzare le conoscenze linguistiche passive in situazioni multiple e varie, trasformandole in un uso della lingua attivo e consapevole;
- Sviluppare la scioltezza linguistica attraverso il perfezionamento della pronuncia e dell'intonazione, l'arricchimento lessicale, l'acquisizione di nuove espressioni idiomatiche e la particolare attenzione alle relazioni sociali.

Obiettivi socio-culturali

- Valorizzare l'apprendimento della lingua straniera in quanto strumento di comunicazione fondamentale per comprendere la realtà del Paese straniero nelle sue varie componenti;
- Acquisire chiavi di lettura che permettano di conoscere e comprendere la storia, la cultura, la società, l'attualità e lo stile di vita del Paese straniero;
- Integrare nel sapere interdisciplinare le nozioni socio-culturali acquisite grazie all'esperienza concreta del soggiorno presso una famiglia ospitante.

Obiettivi di cittadinanza

- Vivere l'esperienza in armonia con il gruppo dei compagni e con i vari soggetti coinvolti (famiglia ospitante, insegnanti locali, guide), rispettando le regole e le consuetudini locali;
- Essere disponibili a scoprire e accettare culture, mentalità, modi di vita e situazioni sociali diversi;
- Essere ambasciatori della propria cultura in una prospettiva di comunicazione, di scambio e di confronto.

Obiettivi di autonomia

- Integrarsi e cooperare in una dimensione di gruppo e di progetto comune;
- Essere in grado di gestire autonomamente e responsabilmente le varie situazioni, in particolare quelle legate all'interazione con un ambiente diverso.
- **Light DBV:** Il progetto per il liceo propone momenti di incontro per un gruppo di studenti (sei incontri pomeridiani nell'anno, venerdì pomeriggio) ed ha durata Biennale. Il progetto nasce con l'obiettivo di offrire agli adolescenti un'esperienza formativa che vada oltre i confini dell'apprendimento scolastico. Al centro del percorso si pone la crescita dell'individuo, intesa come sviluppo integrale della persona nelle sue dimensioni umana, relazionale e spirituale. Attraverso attività condivise, laboratori esperienziali e momenti di confronto, si promuove il rispetto reciproco e la valorizzazione delle diversità. La collaborazione tra pari diventa

occasione per apprendere insieme, sostenersi a vicenda e costruire relazioni autentiche. Ogni ragazzo è accompagnato a riconoscere le proprie potenzialità e a metterle a servizio del gruppo. In un clima di fiducia e accoglienza, si favorisce il dialogo interiore e la riflessione sui propri valori. Il progetto si propone così come uno spazio sicuro dove crescere, esprimersi e diventare protagonisti del proprio cammino.

2. Orario delle lezioni

A. L'orario curricolare è il seguente:

- Lunedì - biennio dei due licei
ore **08.00** – 08.15 accoglienza e Buongiorno
ore 08.15 – 10.45 lezione
ore 10.45 – 11.00 intervallo
ore 11.00 – 12.45 lezione
ore 12.45 – 13.45 mensa e ricreazione
ore 13.45 – **16.15** lezione
- Da martedì a venerdì - biennio dei due licei
ore **08.00** – 08.15 accoglienza e Buongiorno
ore 08.15 – 11.00 lezione
ore 11.00 – 11.15 intervallo
ore 11.15 – **13.05** lezione
- Martedì - triennio del Liceo delle Scienze Umane
ore **08.00** – 08.15 accoglienza e Buongiorno
ore 08.15 – 11.00 lezione
ore 11.00 – 11.15 intervallo
ore 11.15 – 13.05 lezione
ore 13.05 - 13.55 mensa e ricreazione
ore 13.55 – **15.35** lezione
- **Da lunedì a venerdì - triennio dei due licei**
(NB: martedì per il triennio delle Scienze umane cfr. punto precedente)
ore **08.00** – 08.15 accoglienza e “buongiorno”
ore 08.15 – 11.00 lezione
ore 11.00 – 11.15 intervallo
ore 11.15 – **13.55** lezione

B. L'orario extracurricolare, per chi lo desidera, è il seguente:

- ore 7.30 – 8.00 ingresso
- ore 13.00 – 14.20 pranzo e ricreazione
- ore 14.20 – 15.50 spazio studio o attività extracurricolari

5. CRITERI DI VALUTAZIONE E DI AUTOVALUTAZIONE

5.1 Premessa: l'ambiente

L'apprendimento si realizza necessariamente in un ambiente in cui i rapporti educativi risultano favorevoli ed equilibrati. Don Bosco e don Guanella volevano che i loro ambienti venissero chiamati "case", in cui fossero garantiti alcuni elementi caratteristici dello spirito di famiglia: ottimismo, fiducia e stima reciproca, flessibilità, rispetto e dialogo.

L'ambiente si qualifica attraverso uno specifico quotidiano scolastico, che prevede:

- Doveri di studio, di ricerca e di lavoro.
- Incontro con le persone e partecipazione alle iniziative comuni.
- Disciplina personale e quella richiesta dall'organizzazione scolastica.
- Rispetto e cura degli strumenti, delle attrezzature e dei locali.
- Senso di appartenenza ad una comunità scolastica.
- Partecipazione alle attività in cortile come momento di socializzazione e di incontro educativo con gli insegnanti.

5.2 LA VALUTAZIONE DIDATTICA

La preparazione professionale di ogni docente, arricchita dall'esperienza di vita in mezzo agli alunni e dall'aggiornamento sistematico, l'osservazione individuale e collegiale e il materiale di verifica predisposto, sono gli elementi costitutivi della valutazione educativo-didattica.

Alla base del processo di valutazione sta la centralità dell'alunno. Tutti i docenti valutano i diversi aspetti relativi al profilo comportamentale e didattico di ogni alunno.

A. La valutazione per competenze

Nel quadro della complessiva riforma del sistema educativo di istruzione e formazione, l'obbligo di istruzione indica "una base comune", alla quale si riferiscono gli ordinamenti del primo e del secondo ciclo, necessaria a tutti gli studenti per proseguire con successo gli studi, costruire il proprio progetto personale e professionale, per svolgere un ruolo attivo nella società.

La definizione per livelli di competenza è parametrata secondo la scala, indicata nel certificato stesso, che si articola in quattro livelli per la scuola secondaria di I grado: *iniziale, base, intermedio, avanzato* e in tre livelli per la secondaria di II grado: *base, intermedio, avanzato*. Ai fini della compilazione delle singole voci del modello di certificato, si precisa che il raggiungimento delle competenze di base va riferito a più discipline o ambiti disciplinari. Per la scuola di II grado, nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto, è riportata, per ciascun asse culturale, la dicitura "*livello base non raggiunto*". La relativa motivazione è riportata nel verbale del consiglio di classe nel quale sono anche indicate le misure proposte per sostenere lo studente nel successivo percorso di apprendimento.

Ai fini dell'adempimento dell'obbligo d'istruzione da parte degli alunni diversamente abili si fa riferimento a quanto previsto dal citato Decreto 22 agosto 2007 n. 139, art. 3, c. 1, e le indicazioni contenute nelle "Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" di cui alla nota prot. n. 4274 del 4 agosto 2009.

Con la CM. Del 13 febbraio 2015 sono poi state predisposte le linee guida per la certificazione delle competenze, mentre per la scuola secondaria di primo grado la norma di riferimento è il D.lgs 742/17.

La certificazione delle competenze, che rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata e aggiunge informazioni utili in senso qualitativo, non va intesa come semplice trasposizione degli esiti degli apprendimenti disciplinari, ma come valutazione complessiva in ordine alla capacità degli alunni di utilizzare i saperi acquisiti per affrontare compiti e problemi, complessi e nuovi, reali o simulati.

Risulta evidente che se lo sviluppo delle competenze riveste una sostanziale centralità in tutto il lavoro scolastico, la scuola è chiamata a ripensare l'intera prassi didattica e valutativa al fine di spostare l'attenzione sulla maturazione di competenze efficaci per il proseguimento degli studi dell'alunno. Con l'atto della certificazione la scuola realizza uno strumento utile per sostenere e orientare gli alunni nel loro percorso di apprendimento.

Spostare l'attenzione sulle competenze non significa trascurare il ruolo delle conoscenze e delle abilità: non è pensabile che si possano formare delle competenze in assenza di un solido bagaglio di contenuti e di saperi disciplinari; la competenza costituisce il livello di uso consapevole e appropriato di tutti gli oggetti di apprendimento.

Le competenze, costrutto complesso che si compone di conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni, potenzialità, attitudini personali, devono essere oggetto di osservazione, documentazione e valutazione.

La valutazione delle competenze non può utilizzare gli strumenti usati per la rilevazione delle conoscenze: se le competenze sono un oggetto da valutare complesso, il processo valutativo non si può esaurire in un momento circoscritto e isolato, ma deve prolungarsi nel tempo attraverso una sistematica osservazione degli alunni.

Alla tradizionale funzione sommativa della valutazione, attraverso la quale si accerta con strumenti il più possibile oggettivi il possesso di conoscenze, abilità e competenze, si accompagna la funzione formativa, dove la valutazione si concentra sul processo e raccoglie informazioni che sviluppino nell'alunno un processo di autovalutazione e di auto-orientamento.

Affinché questa azione di miglioramento possa essere intrapresa dall'alunno diventa indispensabile la funzione proattiva della valutazione, che è tale perché evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno stesso nel suo cammino, cercando di far crescere in lui le "emozioni di riuscita" che rappresentano il presupposto per le azioni successive.

Pertanto strumenti per valutare le competenze diventano compiti di realtà (prove autentiche, prove esperte), osservazioni sistematiche, autobiografie cognitive.

I compiti di realtà si identificano nella richiesta rivolta allo studente di risolvere una situazione problematica, complessa e nuova, quanto più possibile vicina al mondo reale, ritenendo opportuno privilegiare prove per la cui risoluzione l'alunno debba richiamare, in forma integrata, più apprendimenti acquisiti. È da considerare oltretutto che i vari progetti (teatro, coro, ambiente, legalità, intercultura, ecc.) rappresentano significativi percorsi di realtà con prove autentiche aventi caratteristiche di complessità e di trasversalità.

Compiti di realtà e progetti però hanno dei limiti, in quanto per il loro tramite la scuola può cogliere la manifestazione esterna della competenza, ma ne ignora tutto il processo.

Per questi motivi, per verificare il possesso di una competenza è necessario fare ricorso anche ad osservazioni sistematiche che permettono agli insegnanti di rilevare il processo, ossia le operazioni che compie l'alunno per interpretare correttamente il compito, per coordinare conoscenze e abilità già possedute, per ricercarne altre.

Le osservazioni sistematiche, a loro volta, in quanto condotte dall'insegnante non consentono di cogliere interamente altri aspetti che caratterizzano il processo: il senso o il significato attribuito dall'alunno al proprio lavoro, le intenzioni che lo hanno guidato nello svolgere l'attività, le emozioni o gli stati affettivi provati.

Questo mondo interiore può essere esplicitato dall'alunno mediante la narrazione del percorso cognitivo compiuto. Si tratta di far raccontare allo stesso alunno quali sono stati gli aspetti più interessanti per lui e perché, quali sono state le difficoltà che ha incontrato e in che modo le abbia superate, fargli descrivere la successione delle operazioni compiute e, infine, far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato. La valutazione attraverso la narrazione assume una funzione riflessiva e metacognitiva.

Una volta compiute nel corso degli anni le operazioni di valutazione delle competenze con gli strumenti indicati, al termine del percorso di studio si potrà procedere alla loro certificazione mediante l'apposita scheda.

B. Criteri per la valutazione periodica durante l'anno scolastico

Il Collegio docenti, nell'individuazione dei criteri che presiedono alla formulazione dei giudizi e all'assegnazione dei voti, assume la distinzione tra **misurazione del livello di apprendimento in itinere**, cioè il possesso di conoscenze e competenze circoscritte a singole unità didattiche, oppure a periodi dell'anno scolastico, e **valutazione complessiva** che, pur facendo riferimento alle valutazioni periodiche parziali, esprime un bilancio consuntivo annuale del processo educativo - didattico in tutta la sua complessità.

Pertanto il voto finale di ciascuna disciplina configura la preparazione complessiva, con riguardo a tutte le variabili in gioco nel processo di insegnamento e apprendimento, quali il progresso rispetto ai livelli di partenza, la volontà, l'impegno profuso nel recupero, la regolarità nella frequenza, la partecipazione al dialogo educativo.

La scuola si propone di essere un **Polo Formativo di Eccellenze** e pertanto verrà richiesta un'applicazione costante e continuativa, dando valore all'impegno profuso, e **promuovendo il riconoscimento del merito che ogni studente saprà mettere in essere**.

Al termine della scuola di primo grado e del primo biennio il Consiglio di Classe è chiamato a certificare i livelli di competenza raggiunti da ogni singolo allievo secondo quanto previsto dal DM 9 del 27 gennaio 2010 e dal D.lgs 742/17. Ogni insegnante per la propria materia si attiene alle griglie elaborate in sede di Dipartimento Disciplinare e approvate annualmente dal Collegio nelle prime riunioni di settembre.

A motivo di quanto sopra spiegato, per la scuola secondaria di primo e secondo grado la valutazione didattica si suddivide in transeunte-parziale in itinere e sommativa.

- Transeunte/parziale in itinere: documenta l'apprendimento *hic et nunc*, mantiene il timbro della lezione, è un metodo di gestione della lezione stessa. Favorisce il lavoro quotidiano in classe e a casa, nonché l'apprendimento progressivo e giornaliero (a titolo esplicativo e non esaustivo è costituita da: domande di inizio lezione di ripasso della lezione precedente, domande di fine lezione per verificare l'attenzione, controllo quaderni o compiti a casa, test brevi...). Questa valutazione riguarda tutti gli studenti, anche quelli con BES/DSA/PFP, e non necessita di programmazione.
- Formativa/Sommativa: attesta i saperi essenziali, i livelli di competenza raggiunti, il processo di maturazione personale valutabile soprattutto attraverso argomentazione e rielaborazione (prova orale e/o scritta complessa). Riguarda la valutazione al termine di un anno scolastico, un periodo valutativo (pentamestre e trimestre), un'unità di apprendimento significativa per contenuto e obiettivi didattici ed è espressa con un voto numerico.

La valutazione transeunte/parziale in itinere si esplicita in un giudizio registrato nella sezione TEST del Registro Elettronico: queste valutazioni, nella misura in cui diventano quantitativamente significative, possono diventare voto sommativo. La valutazione parziale maggiormente strutturata potrà essere esplicitata attraverso un giudizio o un voto.

Alla scuola secondaria di secondo grado, oltre alle prove scritte sommative, anche le interrogazioni orali sommative saranno programmate dai docenti per tutti gli allievi.

C. Valutazione prove o compiti copiati

In caso di copiatura

- da un compagno, oppure da supporti cartacei o digitali non ammessi durante la prova, oppure da siti internet verificati:
 - se il compito è assegnato a casa: viene annullato e valutato con un giudizio gravemente insufficiente e fatto rifare (valutazione transeunte);
 - se il compito è assegnato in classe: la prova viene annullata e riporterà la dicitura “non valutabile”. Non potendo considerare comunque il voto della prova alterata come valutazione definitiva dell’apprendimento sull’argomento proposto, si procederà successivamente ad una rivalutazione delle conoscenze/competenze acquisite che il docente determinerà nei tempi e nei modi, con attenzione educativa e non semplicemente punitiva.
- da ChatGPT o altri sistemi di Intelligenza Artificiale: visto che i sistemi di controllo non sono completamente efficaci è a maggior ragione necessaria una verifica, tramite interrogazione o domande specifiche, della reale preparazione degli studenti o della paternità del documento. L’esito di questa verifica costituirà il voto della prova. Oltre ad assegnare la valutazione “non valutabile”, essa sarà accompagnata da una comunicazione alle famiglie tramite nota disciplinare sul registro elettronico e sul libretto personale, che dovrà essere controfirmato dal genitore. La nota potrà incidere sul voto di condotta.

D. CRITERI DI VALIDITÀ ANNO SCOLASTICO E RELATIVI CRITERI DI DEROGA

Ai fini della validità dell’anno scolastico, per la valutazione finale degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale.

Sono considerate assenze in deroga al conteggio finale:

- a. motivi di salute con assenza pari o superiori a sei giorni (ricovero ospedaliero o cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente,) purché documentati da certificazione medica.
- b. visite specialistiche o accertamenti clinici documentati.
- c. donazioni del sangue debitamente certificate.
- d. assenze continuative (da sei giorni in su) dovute a gravi e documentabili motivi di famiglia o cause di forza maggiore (provvedimenti dell’autorità giudiziaria; gravi patologie e lutti dei componenti del nucleo familiare; trasferimenti di famiglia).
- e. la partecipazione a stage e/o a concorsi coerenti con il percorso di studi.
- f. la partecipazione ad attività sportive agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I., debitamente documentata dalla società sportiva di riferimento (in particolare nel caso di studenti rientranti nella sperimentazione Studente-Atleta di Alto Livello, vedi DM 279, 10 aprile 2018).
- g. assenze dovute a calamità naturali come nevicate, alluvioni, altri eventi eccezionali.

E. CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ESAME STATO - Scuola secondaria di primo grado

- Il Consiglio di classe a maggioranza delibera di non ammettere l’alunno alla classe successiva qualora il quadro complessivo rivelasse carenze diffuse o mancanza delle competenze minime idonee alla prosecuzione. In particolare:
 - in presenza di 4 o più insufficienze lievi
 - in presenza di 2 insufficienze gravi accompagnate da un 5
 - in presenza di più di 2 insufficienze gravi (insufficienza grave voto 4 – insufficienza lieve voto 5)
- Il Consiglio di classe, a maggioranza, può decidere di portare a 6 una o più insufficienze in presenza delle seguenti motivazioni valide e condivise a maggioranza:
 - progressi significativi compiuti dall’alunno rispetto alla situazione di partenza
 - concreta possibilità di successivo recupero (anche autonomo) delle competenze acquisite parzialmente
 - giudizio di applicazione/partecipazione deliberate dal consiglio di classe, generalmente superiori alla lettera C
 - continuità dell’impegno nel lavoro a scuola e a casa e partecipazione

Nel caso in cui una o più valutazioni siano portate a 6 si provvederà a inserire una specifica nota (*“Per voto di consiglio è stato portato a 6 il voto nelle seguenti discipline...”*) nel documento di valutazione, nello spazio previsto per le annotazioni.

F. CRITERI DI AMMISSIONE O NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA - Scuola secondaria di secondo grado

I Consigli di classe prendono in considerazione:

- Le competenze proprie del profilo del curriculum di studi.
- L'impegno espresso nel corso dell'anno come risulta anche dalle valutazioni riportate sulle pagelle.
- La partecipazione all'attività didattica.
- Il livello di partenza dell'allievo.
- I progressi nell'acquisizione di un metodo di studio autonomo.
- Le assenze, interpretate nella prospettiva di una partecipazione più o meno attiva al lavoro didattico.

Per la scuola secondaria di secondo grado ai sensi della vigente O.M. 92/2007 (e salvo successive diverse disposizioni ministeriali), nello scrutinio finale di giugno, alla famiglia degli allievi per i quali il Consiglio di classe ha deliberato la “sospensione del giudizio” verrà consegnata comunicazione scritta dei Debiti Formativi assegnati con relative motivazioni, il calendario delle attività predisposte dalla scuola per il recupero, le indicazioni per lo studio domestico, le informazioni circa le modalità e i tempi per le verifiche conclusive e l'integrazione dello scrutinio finale. Particolare attenzione verrà riservata alle classi di inizio ciclo, al fine di valutare l'eventualità di un ri-orientamento.

a) L'alunno è ammesso alla classe successiva in caso di:

- sufficienza in tutte le discipline
- valutazione positiva del comportamento (voto di condotta compreso tra 6 e 10/10).

Anche nel caso in cui l'alunno non abbia raggiunto pienamente gli obiettivi minimi in una o due discipline (voto non pienamente sufficiente), ma in presenza di:

- un giudizio collegiale che esprima con chiarezza la possibilità che lo studente sia in grado di seguire proficuamente il programma di studio dell'anno scolastico successivo e di raggiungere gli obiettivi disciplinari e formativi previsti;
- evidente progressività nel processo di acquisizione delle competenze formative prefissate;
- una valutazione del comportamento che si traduca in un voto di condotta non inferiore a 9/10;
- giudizio di applicazione/partecipazione deliberate dal consiglio di classe, superiori alla lettera C.

b) Il giudizio definitivo di ammissione dell'alunno alla classe successiva è, invece, rinviato/sospeso (ex art. 5 del D.M. n. 80/07) nei seguenti casi.

- acquisizione lacunosa o solo approssimativa degli obiettivi formativi minimi, nonché di:
 - insufficienze non gravi (voto 5) fino ad un massimo di tre;
 - insufficienze gravi (voto 4 o inferiore) fino ad un massimo di due;
 - una o due insufficienze non gravi (voto 5) ed una insufficienza grave (voto 4 o inferiore).

c) Nel caso in cui vi fossero presenza di due insufficienze gravi (voto 4 o inferiore) ed una non grave (voto cinque) Il Consiglio di Classe può deliberare una sospensione di giudizio al posto di una non ammissione, constatati i seguenti elementi:

- miglioramento del rendimento scolastico complessivo rispetto al punto di partenza;
- raggiungimento degli obiettivi trasversali previsti;
- giudizio di applicazione/partecipazione deliberate dal consiglio di classe, generalmente superiori alla lettera C;
- un giudizio sul comportamento che si traduca in un voto di condotta non inferiore a 9/10.

Nei confronti degli studenti per i quali in sede di scrutinio finale è constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione, ma solo l'attribuzione di debiti formativi, il Consiglio di classe procede al *“rinvio della formulazione del giudizio finale”*, riservandosi la decisione definitiva nella prevista riunione collegiale per la valutazione degli esiti delle verifiche del saldo debito.

d) L'alunno non è ammesso alla classe successiva nel caso di:

- voto di condotta inferiore a 6/10;
- due insufficienze gravi (voto 4 o inferiore) e una non grave;
- quattro materie insufficienti tra valutazioni non gravi (voto 5)/gravi (voto 4 o inferiore).

Il consiglio di classe procede in sede di scrutinio alla stesura di un'analitica motivazione della mancata ammissione dello studente alla classe successiva ex art. 5 D.M. 80.

Le operazioni di integrazione dello scrutinio finale, saranno effettuate dal *Consiglio di classe* in collegio perfetto, avranno termine **prima della data di inizio delle lezioni** del nuovo anno scolastico. Nel caso di esito positivo, insieme alla indicazione di *ammesso* alla frequenza della classe successiva, vengono pubblicati **all'albo della scuola i voti riportati in tutte le discipline** e, per le classi del triennio, l'attribuzione del punteggio di credito scolastico come previsto dalla normativa e di seguito dettagliato.

Scrutini finali delle classi quinte. *“Gli alunni che nello scrutinio finale conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina valutata con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all'esame”* (DPR n. 122, art. 6 del 22.06.09/ D.M 62/2017). In deroga, come previsto dall'articolo 13 lettera d del DM 62/2017, *“[...] nel caso di votazione inferiore a sei decimi in una disciplina o in un gruppo di discipline, il consiglio di classe può deliberare, con adeguata motivazione, l'ammissione all'esame conclusivo del secondo ciclo”*.

Sono requisiti di ammissione all'Esame di Stato del secondo ciclo, anche la frequenza per almeno tre quarti del monte ore obbligatorio, lo svolgimento delle attività di alternanza Scuola-Lavoro previste dal corso di studi e la partecipazione nell'ultimo anno di corso alle prove INVALSI.

Le prove INVALSI, svolte nel corso dell'ultimo anno nella modalità *computer based*, verificano i livelli di apprendimento, conseguiti nelle diverse discipline, e comprendono la prova di Inglese. È prevista una sessione suppletiva per lo svolgimento della prova da parte di studenti assenti per gravi motivi.

G. MODALITÀ VALUTATIVE ED ESITI DELLA VALUTAZIONE FINALE

La valutazione degli allievi si basa su verifiche frequenti: per consolidare e comprovare conoscenze, abilità e competenze relative al curriculum di studi; per consentire all'allievo una realistica autovalutazione del proprio processo di apprendimento; per segnalare anche alla famiglia il livello di maturazione in ordine a tutte le dimensioni del Progetto educativo.

A partire dal secondo biennio del percorso liceale l'assegnazione del Credito scolastico segue le norme del Regolamento ministeriale applicate ai singoli allievi dai Consigli di classe, secondo criteri e parametri esplicitati nella apposita Delibera del Collegio docenti e pubblicati sul sito della scuola.

Accanto alla valutazione degli obiettivi cognitivi, la tradizione salesiana valorizza anche l'applicazione, che tiene conto degli obiettivi non cognitivi: impegno, partecipazione, diligenza e puntualità nel metodo di lavoro, iniziativa personale etc. La Valutazione dell'Applicazione viene effettuata al termine di ogni periodo di valutazione ed è espressa tramite una scala a cinque valori: A (massimo), B, C, D, E (minimo), nel rispetto delle seguenti griglie, specifiche per ogni ordine di scuola.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO			
PARTECIPAZIONE IN CLASSE CAPACITÀ DI LAVORO ALL'INTERNO DEL GRUPPO	ORGANIZZAZIONE E AUTONOMIA DI LAVORO IN CLASSE	STUDIO A CASA CAPACITÀ DI UTILIZZARE RISORSE PERSONALI	voto
Disturba, non è attento, si distrae facilmente	Dimentica spesso il materiale di lavoro e non sa gestire i tempi di lavoro	Non studia e non svolge i compiti assegnati	E
È passivo e disattento, ma non crea disturbo per gli altri.	Dimentica talvolta il materiale di lavoro e gestisce a fatica il tempo a sua disposizione	Scarso impegno, mancanza di metodo, disorganizzazione dei tempi di lavoro	D
Raramente partecipa alle lezioni, dialoga con l'insegnante solo se sollecitato.	Generalmente porta il materiale di lavoro e riesce a gestire le consegne date	Impegno e metodo discontinui, scarsa organizzazione dei tempi di lavoro	C
Partecipa alle lezioni in modo non sempre pertinente. Contribuisce solo saltuariamente.	È in grado di organizzarsi in maniera discreta nella gestione del materiale e del tempo	Impegno e metodo buoni, non sempre perfettamente organizzato	B
Partecipa attivamente, dialoga correttamente con l'insegnante, contribuisce alla buona riuscita della lezione.	Ha raggiunto una capacità di gestione degli strumenti e dei tempi di lavoro apprezzabile	Impegno e capacità di organizzare i tempi di lavoro ottime	A

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO		
Indicatore 1 <i>Partecipazione: interventi, collaborazione con compagni e insegnanti, attenzione</i>	Indicatore 2 <i>Impegno, metodo di lavoro (cioè ordine nella gestione del materiale, prendere appunti, svolgimento dei compiti a casa, puntualità nelle consegne, etc.)</i>	Indicatore di applicazione
Descrittori		Valutazione
Non partecipa ed è oppositivo alla proposta	Impegno nullo, metodo di lavoro inadeguato.	E
Non partecipa e non è interessato alla proposta	Impegno scarso, metodo di lavoro inadeguato.	D
Partecipa solo se sollecitato	Impegno saltuario, metodo di lavoro migliorabile.	C
Partecipa attivamente	Impegno costante, metodo di lavoro adeguato	B
Partecipa in modo propositivo e pertinente	Impegno lodevole, metodo di lavoro efficace	A

Alla scuola secondaria di primo grado viene elaborata apposita griglia di valutazione per determinare il voto di ammissione all'Esame di Stato:

	VOTO
Livello di applicazione disciplinare medio attribuito a fine anno nell'arco del triennio: superiore a B o evidente e apprezzabile miglioramento nel corso del triennio; Media dei voti di fine anno in terza media superiore a 9; Relazionalità e rispetto delle regole nei tre anni: non inferiore a buono o voto di comportamento non inferiore a 9.	10
Livello di applicazione disciplinare medio attribuito a fine anno nell'arco del triennio: superiore a B o evidente miglioramento nell'ultimo nel corso del triennio; Media dei voti di fine anno in terza media tra 8/ 9; Relazionalità e rispetto delle regole nei tre anni: non inferiore a buono o voto di comportamento non inferiore a 9	9
Livello di applicazione disciplinare medio attribuito a fine anno nell'arco del triennio: pari B o apprezzabile miglioramento nel corso del triennio; Media dei voti di fine anno in terza media tra 7/ 8; Relazionalità e rispetto delle regole nei tre anni: non inferiore a buono o voto di comportamento non inferiore a 9.	8
Livello di applicazione disciplinare medio attribuito a fine anno nell'arco del triennio: superiore a C o miglioramento nel corso del triennio; Media dei voti di fine anno in terza media tra 6/7; Relazionalità e rispetto delle regole nei tre anni: non inferiore a sufficiente o voto di comportamento tra 8 e 9.	7
Livello di applicazione disciplinare medio attribuito a fine anno nell'arco del triennio: pari a C o miglioramento nel corso del triennio; Media dei voti di fine anno in terza media corrispondente a 6; Relazionalità e rispetto delle regole nei tre anni: non inferiore a sufficiente o voto di comportamento tra 8 e 9.	6

L'eventuale ripetizione di una classe in seguito a non promozione, come pure il 6 o attecchimento non adeguato alla scuola media nel giudizio finale di Condotta/Comportamento, richiedono un colloquio con la Direzione per verificare la condivisione del Progetto Educativo e l'opportunità di re-iscrizione nella nostra scuola.

H. INTERVENTI DI RECUPERO E SOSTEGNO

A norma della legge 107/2015 e dei suoi decreti attuativi, in particolare il D.lsg 62/2017, il Collegio docenti ha deliberato diverse tipologie e attività didattiche finalizzate al recupero e al sostegno specie al termine del Pentamestre e del Trimestre. Tali attività possono svolgersi in orario extracurricolare (sportello didattico, verifiche di recupero, ecc.), o in orario curricolare secondo un calendario stabilito dai singoli insegnanti.

In particolare durante l'anno, al termine della valutazione del primo periodo, è prevista per la scuola secondaria di II grado una settimana di ferma scuola con conseguenti prove suppletive, mentre per la scuola secondaria di I grado sono previste a calendario ore di lezioni pari alla durata di una settimana ogni anno, per consentire ai docenti di prevedere attività specifiche di potenziamento e recupero, senza tuttavia interrompere il corso regolare delle attività scolastiche.

In seguito all'esito dello scrutinio di giugno, vengono organizzati interventi finalizzati al recupero.

I. GLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE DEI RISULTATI

- Schede di valutazione di fine periodo
- Libretto personale
- Registro elettronico

5.3 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Per gli alunni che avessero una valutazione relativa al comportamento pari o inferiore a 8 (al liceo) o non adeguato alla scuola media, sarà possibile - a giudizio del Consiglio di Classe - l'esclusione dalle uscite didattico-educative e/o la non partecipazione al viaggio di istruzione.

Nei casi in cui il comportamento non risultasse appropriato, la scuola dialogherà in maniera continuativa con la famiglia, allo scopo di recuperare l'alunno nella capacità di crescere e vivere serenamente nella nostra Scuola.

La valutazione comportamentale non potrà incidere sulla misurazione delle prestazioni didattiche, anche se, ovviamente, l'apprendimento rimane condizionato dalla partecipazione, collaborazione e attenzione che ciascun allievo mette in atto durante le lezioni.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

(DL 150/2024)

CRITERI GENERALI

1. La valutazione del comportamento degli studenti, in sede di scrutinio intermedio e finale, è espressa collegialmente dal Consiglio di classe.
2. La valutazione del comportamento inferiore a 6/10, se riportata in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica all'anno successivo, o la non ammissione all'esame conclusivo.
3. La votazione insufficiente viene attribuita soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità.
4. Tenuto conto della valenza formativa ed educativa del voto di comportamento, il Consiglio di classe considera i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso del periodo considerato, e valuta l'insieme dei comportamenti posti in essere dallo studente.

Il Consiglio di classe attribuirà il voto di condotta in base ai criteri esplicitati nei seguenti indicatori e descrittori.

INDICATORI

- a. Comportamento e rispetto del regolamento:
 - durante l'attività didattica, nella collaborazione con gli insegnanti, nel rispetto dei compagni del gruppo classe;
 - nell'utilizzo degli ambienti, delle strutture e del materiale della scuola.
 - durante le proposte educative
- b. Frequenza alle lezioni e puntualità agli orari della giornata.
- c. Livello di applicazione medio.
- d. Interventi delle autorità scolastiche e/o comunicazioni disciplinari ai genitori.

COMPORTAMENTO	FREQUENZA	APPLICAZIONE	INTERVENTI DISCIPLINARI	VALUTAZIONE
Corretto, rispettoso, sempre partecipativo	Assidua e puntuale	A	Assenti	10
Occasionali trasgressioni al regolamento, qualche disturbo in classe,	Pochi ritardi e assenze	A-B	Qualche richiamo di comportamento sul registro	9

partecipazione non sempre attiva				
Trasgressioni al regolamento, disturbo o indifferenza frequente nelle attività didattiche e educative	Poco regolare, assenze strategiche	C-D	Diversi richiami sul registro, note sul libretto personale, sospensioni brevi	8
Ripetute e gravi trasgressioni al regolamento con aggravanti, indifferenza o rifiuto nelle attività didattiche e educative	irregolare	D-E	Numerosi richiami sul registro e sul libretto, convocazione della famiglia dalla Presidenza, sospensione per più giornate	7
Ripetute e gravi trasgressioni al regolamento con aggravanti, scorrettezze e mancanze di rispetto nelle attività didattiche e educative	Irregolare	E	Numerosi richiami sul registro e sul libretto, convocazione della famiglia dalla Presidenza, più sospensioni per più giornate	6
a. Nelle valutazioni intermedie: nel caso di comportamenti descritti precedentemente come indicatori per il voto, quando siano caratterizzati da circostanze e profili aggravanti, a giudizio del Consiglio di classe. b. In sede di scrutinio finale: oltre ai profili del paragrafo precedente, il Consiglio di classe delibera la valutazione inferiore a sei decimi nei casi e con le circostanze di cui all'art. 7.2 del DPR 122/2009.				5

Gli allievi con voti di comportamento equivalenti ad 8 avranno colloquio di verifica con il Consigliere o il Preside, mentre al di sotto del voto 8 saranno invitati ad un colloquio con il Direttore per verificare il proseguimento degli studi presso lo stesso Istituto, visto la non adesione e il mancato rispetto del Progetto Educativo.

NOTA

- A determinare il voto di comportamento sarà sufficiente **uno solo dei descrittori** esplicitati per l'attribuzione dei relativi voti (se la circostanza considerata è significativa).
- Nella attribuzione del voto di comportamento resta comunque salva la facoltà del Consiglio di classe di valutare i **diversi casi con la discrezionalità** che gli compete, considerata la difficoltà di applicare standard astratti che rappresentino tutta la gamma dei comportamenti dello studente, senza riferimenti a profili e contesti diversi nei quali si manifestano.
- Lo studente che al termine dell'anno scolastico avrà riportato una valutazione negativa nel comportamento (**voto insufficiente**), si collocherà nella condizione di non potere affrontare proficuamente la classe successiva, e quindi sarà dichiarato **non promosso o non ammesso** agli esami conclusivi, a norma di legge.
Tale valutazione sarà preceduta da un'accurata analisi dei singoli casi, e avrà comportato *in itinere* il coinvolgimento della famiglia.

SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO

(DPR 22.06.2009, n. 122)

CRITERI GENERALI

- La valutazione del comportamento degli studenti, in sede di scrutinio intermedio e finale, è espressa collegialmente dal Consiglio di classe e "concorre alla determinazione dei crediti scolastici".
- La valutazione del comportamento inferiore a 6/10, se riportata in sede di scrutinio finale, comporta la non ammissione automatica all'anno successivo, o la non ammissione all'esame conclusivo.
- La votazione insufficiente viene attribuita "soltanto in presenza di comportamenti di particolare ed oggettiva gravità".
- Tenuto conto della valenza formativa ed educativa del voto di condotta, il Consiglio di Classe considera i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso del periodo considerato, e valuta l'insieme dei comportamenti posti in essere dallo studente.

Il Consiglio di Classe attribuirà il voto di condotta in base ai criteri esplicitati nei seguenti indicatori e descrittori.

INDICATORI

- Condivisione della proposta educativa e partecipazione al dialogo educativo. Interventi delle autorità scolastiche e/o comunicazioni disciplinari ai genitori;

- b. Comportamento durante l'attività didattica nella collaborazione con gli insegnanti, nel rispetto dei compagni del gruppo classe;
- c. Comportamento nell'utilizzo degli ambienti, delle strutture e del materiale della scuola;
- d. Frequenza alle lezioni e puntualità agli orari della giornata.

VOTO 10

- A. **Piena** condivisione della proposta educativa della scuola, **assenza di richiami** di comportamento e/o note disciplinari.
- B. Comportamento **pienamente corretto** nell'attività didattica con disponibilità, **collaborativo** con insegnanti e rispettoso dei compagni; presenza propositiva all'interno della classe.
- C. Comportamento **rispettoso** nell'utilizzo degli ambienti, delle strutture e del materiale della scuola.
- D. Frequenza **assidua** alle lezioni e alle attività integrative; **rispetto puntuale** degli orari della giornata; partecipazione costante in occasione di verifiche.

VOTO 9

- A. **Parziale** condivisione della proposta educativa della scuola, **limitato numero di richiami** di comportamento (colonna Spaggiari) e/o note disciplinari: **non più di 5** per periodo di valutazione (pentamestre e trimestre) e nessuna nota sul libretto personale.
- B. Comportamento **non sempre corretto** durante l'attività didattica, **selettivo** nella collaborazione con gli insegnanti e **complessivamente rispettoso** dei compagni.
- C. Comportamento **adeguato** nell'utilizzo degli ambienti, delle strutture e del materiale della scuola.
- D. Frequenza **abbastanza regolare** alle lezioni e alle attività integrative; **occasionali e non motivati** ritardi, **mai più di tre nello stesso mese**; partecipazione costante in occasione di verifiche.

VOTO 8

- A. **Scarsa** condivisione della proposta educativa della scuola e **non sempre disponibile** al dialogo educativo. Numero di richiami di comportamento significativo (colonna Spaggiari) e/o note disciplinari: **più di 5 per periodo** di valutazione, presenza di note sul libretto personale.
- B. Comportamento con **episodi di scorrettezza** durante l'attività didattica, **poco collaborativo** con gli insegnanti e poco rispettoso dei compagni.
- C. Comportamento **poco adeguato** nell'utilizzo degli ambienti, delle strutture e del materiale della scuola.
- D. Frequenza **saltuaria** alle lezioni, alle attività integrative e alle prove di verifica; **occasionali e non motivati** ritardi.

VOTO 7

- A. **Opposizione** alla proposta educativa della scuola e **non disponibile** al dialogo educativo, numero di richiami di comportamento significativo con interventi disciplinari quali note (registro elettronico e libretto personale) e sospensione dalle lezioni.
- B. Comportamento **scorretto** durante l'attività didattica, **non collaborativo** con gli insegnanti e/o **non rispettoso** dei compagni.
- C. Comportamento **inadeguato** nell'utilizzo degli ambienti, delle strutture e del materiale della scuola.
- D. Frequenza **irregolare** alle lezioni, alle attività integrative e alle prove di verifica; **occasionali e non motivati ritardi**.
- E. Indipendentemente dai descrittori, il voto 7 sarà attribuibile solo per casi di sospensione dalle lezioni per una giornata o ripetute sospensioni da singole lezioni.

II VOTO 6

- A. **Rifiuto** nella condivisione della proposta educativa della scuola e al dialogo educativo. **Elevato numero di richiami** di comportamento con **gravi episodi di trasgressione** al regolamento scolastico con relativi interventi disciplinari quali note (Registro elettronico e libretto personale) e sospensione dalla frequenza scolastica.
- B. Comportamento **gravemente scorretto** durante l'attività didattica, **non rispettoso** con gli insegnanti e/o nel confronto con i compagni.
- C. Comportamento **irrispettoso** nell'utilizzo degli ambienti, delle strutture e del materiale della scuola.
- D. Frequenza **irregolare** alle lezioni, alle attività integrative e alle prove di verifica; **assidui e non motivati ritardi**.

Il VOTO insufficiente, al di sotto di 6/10

- A. Nelle valutazioni intermedie: nel caso di comportamenti descritti precedentemente come indicatori per il voto, quando siano caratterizzati da circostanze e profili aggravanti, a giudizio del Consiglio di classe.
- B. In sede di scrutinio finale: oltre ai profili del paragrafo precedente, il Consiglio di classe delibera la valutazione inferiore a sei decimi nei casi e con le circostanze di cui all'art. 7.2 del DPR 122/2009.

NOTA

- A. A determinare il voto di comportamento sarà necessario riscontrare **tre dei descrittori** esplicitati per l'attribuzione dei relativi voti.
- B. Nella attribuzione del voto di comportamento resta comunque salva la facoltà del Consiglio di classe di valutare i **diversi casi con la discrezionalità** che gli compete, considerata la difficoltà di applicare standard astratti che rappresentino tutta la gamma dei comportamenti dello studente, senza riferimenti a profili e contesti diversi nei quali si manifestano.
- C. A seguito di ogni scrutinio o valutazione intermedia, gli allievi con voti di condotta equivalenti ad 8 avranno colloquio di verifica con il Preside e saranno esclusi dalle attività extra curricolari e uscite didattiche salvo diversa considerazione del Consiglio di Classe; mentre nella valutazione finale, coloro che avranno un voto di condotta al di sotto di 8 saranno invitati ad un colloquio con il Direttore per verificare il proseguimento degli studi presso lo stesso Istituto, vista la non adesione e il mancato rispetto del Progetto Educativo.
- D. Lo studente che al termine dell'anno scolastico avrà riportato una valutazione negativa nel comportamento (**voto insufficiente**), si collocherà nella condizione di non potere affrontare proficuamente la classe successiva, e quindi sarà dichiarato **non promosso o non ammesso** agli esami conclusivi, a norma di legge.
- E. Tale valutazione sarà preceduta da un'accurata analisi dei singoli casi, e avrà comportato *in itinere* il coinvolgimento della famiglia.
- F. Per gli allievi delle classi del triennio che conseguono un voto di condotta **uguale o inferiore all'8**, il punteggio del **credito scolastico**, anche in presenza di crediti formativi, si attesterà sul valore minimo previsto dalla corrispondente banda di oscillazione.

5.4 LA VALUTAZIONE ORGANIZZATIVA

La valutazione della Programmazione della Comunità educante e dell'organizzazione generale della vita scolastica avviene con momenti distinti di verifica attraverso i Collegi docenti, i Consigli di classe/interclasse.

Inoltre, l'Istituto Don Bosco Village intende connotarsi per il clima familiare di rapporti tra genitori e utenza. Pertanto eventuali inconvenienti, contrattempi o reclami vengono segnalati immediatamente ai responsabili interessati.

I reclami possono essere espressi in forma orale, scritta, telefonica; devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente. I reclami orali e telefonici debbono, successivamente, essere sottoscritti. I reclami anonimi non sono presi in considerazione, se non riferiti a eventi e fatti con un evidente e circostanziato riscontro. In particolare non può essere considerata reclamo ogni forma di contestazione riconducibile alla normale gestione del rapporto educativo, oppure il contenzioso riferito al mancato rispetto dei Regolamenti.

Il Direttore è responsabile dell'esame dei reclami, ne valuta la pertinenza, la significatività e la provenienza; individua tra il personale direttivo la figura a cui affidare la responsabilità della gestione del reclamo. Il Direttore comunque risponde, sempre in forma scritta, entro non oltre 15 giorni, attivandosi per rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo. Qualora il reclamo non sia di competenza dell'Istituto, al reclamante sono fornite indicazioni circa il corretto destinatario.

Per raccogliere elementi utili alla valutazione degli aspetti organizzativi, didattici ed amministrativi del servizio, la Direzione può effettuare rilevazioni mediante questionari rivolti ai genitori e anche agli allievi. I questionari prevedono una graduazione delle valutazioni e la possibilità di formulare proposte. Nella formulazione delle domande, possono essere utilizzati indicatori forniti dagli organi dell'amministrazione scolastica e degli enti locali.

La Direzione è comunque sempre disponibile ad accettare proposte migliorative. Alla fine di ciascun anno scolastico, la Direzione, con la collaborazione del Collegio docenti, redige una relazione sull'attività formativa della scuola che viene sottoposta all'attenzione del Consiglio di Istituto.

5.5 STRUMENTI PER L'ATTUAZIONE DEI PRINCIPI

Gli strumenti per assicurare l'applicazione dei principi fondamentali sono costituiti dagli standard del servizio offerto dalla scuola, definiti sulla base dei fattori di qualità: programmazione educativa e didattica, servizi amministrativi, condizioni ambientali.

A completamento si vedano i Regolamenti attuativi d'Istituto, il PEI, Criteri e griglie di Valutazione di Scuola Media e Licei

6. LA FORMAZIONE CONTINUA

Piano di formazione permanente del personale educativo

Piano annuale di formazione

Trattandosi di una scuola di chiara connotazione identitaria, il personale docente è formato non solo dal punto di vista della didattica in senso stretto, ma anche secondo il progetto educativo di don Bosco e don Guanella, che ha il suo vertice nel “Sistema Preventivo”: ogni docente, pertanto, è impegnato a conoscerlo adeguatamente e ad assimilarlo, approfondendo altresì la propria formazione di fede in modo che il servizio professionale diventi testimonianza cristiana.

A questo scopo la Direzione redige un piano di formazione annuale, scandito nei seguenti momenti:

- il ritiro dei docenti di inizio anno prima dell'avvio dell'anno scolastico, a cui sono presenti tutti i docenti, alla presenza di relatori esterni con una connotazione formativa pedagogica e didattica;
- gli interventi di formazione per i docenti neoassunti;
- gli incontri del Collegio Docenti scanditi in corso d'anno, sempre aperti da un momento formativo;
- gli incontri con esperti su argomenti educativi e didattici, con particolare riferimento a tematiche pedagogiche e docimologiche, nonché relative al metodo educativo di don Bosco;
- le giornate di formazione etica e di educazione alla fede.

Per quanto inerisce l'aspetto didattico, ogni docente è responsabile della cura della propria autoformazione e aggiornamento professionale.

Elementi della formazione docente

In questi anni si punterà a promuovere nel docente in modo particolare:

- capacità di animare la classe o il corso;
- conoscenze obiettive e riconoscibili e relative competenze riferite ad aree specifiche di sapere e di attività umana;
- conoscenza delle processualità dei fenomeni relativi all'apprendimento umano, in particolare riferito alle fasi dell'età evolutiva;
- conoscenza dei principali disturbi specifici dell'apprendimento e metodologie didattiche inclusive;
- capacità di collegare tale processualità a tecniche didattiche e di apprendimento precise, rigorose e differenziate, basate, per tutte le discipline, su apporti della psicologia dell'istruzione;
- capacità di coordinare in modo flessibile i vari momenti del processo di apprendimento, attraverso una modalità programmata di formulazione, attuazione, convalida degli obiettivi;
- capacità di collaborare con i genitori nel processo di crescita globale degli allievi;
- capacità di tradurre la propria esperienza di vita in elaborazione riflessa di cultura e di farla interagire con i contenuti delle varie discipline.

Inoltre si avvieranno momenti di formazione specifici legati a due aspetti fondamentali:

- la didattica digitale, in quanto la scuola ha scelto da subito l'utilizzo per alcuni saperi/discipline dei *chromebook*, è completamente cablata e ha a disposizione in ciascuna aula monitor interattivi;
- la formazione su tutti i protocolli legati alle procedure di sicurezza in ottemperanza ai dispositivi della DM 81.

7. UNA SCUOLA IN RETE

I rapporti con gli Enti e le Agenzie educative presenti sul territorio

La **FIDAE** (Federazione Istituti di Attività Educative) di Lombardia associa scuole primarie, secondarie di primo e secondo grado, paritarie, di ispirazione cristiana frequentate da bambini, ragazzi e giovani, diffuse su tutto il territorio regionale. Tale federazione si presenta come organismo in grado di dare voce alle istanze delle proprie scuole e nello stesso tempo come valido intermediario nel rapporto tra la Direzione Regionale e le scuole stesse per promuovere iniziative atte al miglioramento del sistema scolastico e per pervenire al superamento di eventuali difficoltà e ad una semplificazione degli adempimenti amministrativi.

AGESC (Associazione genitori scuole cattoliche): a tutte le famiglie degli alunni della nostra scuola, all'atto di iscrizione, viene proposto di entrare a far parte dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche, sorta a livello nazionale nel 1975 e riconosciuta dalla Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e dal Ministero della Pubblica Istruzione. L'A.Ge.S.C. è uno "strumento" che i genitori delle Scuole Cattoliche si sono dati per aiutarsi ad approfondire i rapporti con la scuola, con la religione cattolica e con la società civile.

CONI e FEDERAZIONI NAZIONALI E REGIONALI SPORTIVE: in forza del DPR 52 del 05.03.2013, in continuità con la convenzione stipulata con il CONI Regione Lombardia in data 15.03.2015 e di quelle in fase di sottoscrizione con alcune Federazioni sportive, l'Istituto vuole realizzare al proprio interno tutte quelle condizioni ottimali perché si realizzi un Polo formativo d'eccellenza delle scienze motorie, una cittadella formativa scolastica dello Sport, attenta agli appassionati e anche ai giovani top level. Anche i programmi curricolari scolastici saranno coniugati in modo da recepire tutte le indicazioni derivanti dalla Scuola dello Sport, per consentire agli studenti l'acquisizione di certificazioni, brevetti e patentini che gli consentano di essere dei veri professionisti delle pratiche sportive, trovando in essa opportunità di lavoro.

RETE DI SCUOLE PRIMARIE e SECONDARIE: l'Istituto Don Bosco Village si colloca in un quartiere che vede la presenza di quattro scuole primarie di ispirazione cristiana che non prevedono l'ordine di scuola superiore, e di tre altri istituti di scuole secondarie di I grado che invece non hanno il percorso della scuola secondaria di II grado. La scuola attiverà una serie di scambi didattici e formativi al fine di realizzare una rete scolastica di valore e maggiormente arricchente per gli Enti che ne fanno parte.

ENTI E REALTÀ DEL SAN GAETANO: trovandosi la scuola all'interno di un complesso che è caratterizzato da Parrocchia e Oratorio, è decisamente interessante lo scambio educativo che quotidianamente si può realizzare.

8. FABBISOGNO RISORSE UMANE E INFRASTRUTTURALI

Piano triennale personale docente/non docente e delle risorse infrastrutturali

A. Prospetto sviluppo Scuola secondaria di primo e secondo grado

ANNO	Classi attive: 16	ANNO	Classi attive: 16	ANNO	Classi attive: 16
a.s. 23-24	corso completo scuola media doppia sezione corso completo liceo scientifico sportivo corso completo liceo delle scienze umane	a.s. 24-25	corso completo scuola media doppia sezione corso completo liceo scientifico sportivo corso completo liceo delle scienze umane	a.s. 25-26	corso completo scuola media doppia sezione corso completo liceo scientifico sportivo corso completo liceo delle scienze umane

B. Risorse Umane

MATERIA DISCIPLINARE	SCUOLA MEDIA Risorse umane necessarie	LICEI Risorse umane necessarie
ITALIANO STORIA E GEOGRAFIA	5	5
FILOSOFIA E SCIENZE UMANE		3
LINGUE STRANIERE	1	4
SCIENZE MOTORIE	3	4
MATEMATICA	2	3
FISICA		2
SCIENZE NATURALI	2	1
DIRITTO ED ECONOMIA		2
ED. MUSICALE	1	
ED. ARTE E TECNOLOGIA	2	1
IRC	1	1
LETTORE MADRELINGUA	1	1
INSEGNANTE TECNICO PRATICO		1

C. Posti per il personale amministrativo e ausiliario

Tipologia	n.
Assistente segreteria	1
Assistente contabile	1
Responsabile Affari Generali	1
Collaboratore scolastico	2
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	1
Portineria	1

D. Fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali

16 aule
 Aula docenti
 Uffici di direzione, coordinamento e segreteria
 Laboratorio scientifico
 Sala polifunzionale – Giardino d'inverno
 Sala multimediale – 80 posti
 Palestra regolamentare per gli sport di squadra
 Palestra da ginnastica e corpo libero
 Campi da gioco esterni in sintetico
 Mensa
 Teatro – 400 posti
 Chiesa

9. INDICE

Copertina	pag. 1
Premessa: riferimenti normativi	2
1. IL NOSTRO ISTITUTO: FOTOGRAMMI STORICI	3
1.1 L'identità della nostra istituzione scolastica	3
1.2 Il volto della scuola	3
1.3 Centralità della persona: protagonisti, protagonismo educativo e Piano inclusività	4
A. La dimensione formativa	4
- Obiettivi e strumenti formativi scuola secondaria di I grado	
- Obiettivi e strumenti formativi scuola secondaria di II grado	
B. L'ambiente e la vita quotidiana	7
C. La dimensione didattica	7
- Le attività didattiche	
- Didattica per competenze	
D. Piano di inclusività	8
E. La Comunità educativa	9
- I protagonisti dell'Istituto	
- Ruoli e compiti educativi particolari	
- Forme di partecipazione e corresponsabilità	
2. UBICAZIONE E RISORSE INFRASTRUTTURALI	10
A. Il contesto territoriale	10
B. Le risorse infrastrutturali	10
3. L'OFFERTA FORMATIVA DEL CURRICOLO VERTICALE	11
3.1 Dai Piani di studio Nazionali alle specificità dell'Istituto	11
- Scuola secondaria di primo grado	
- Liceo Scientifico sportivo a curvatura biomedica	
- Liceo delle Scienze Umane, opzione economico-sociale, con potenziamento linguistico e in Sport Management	
3.2 L'insegnamento dell'Educazione civica: Buoni cristiani e onesti cittadini	20
- Introduzione	
- Organizzazione delle attività di insegnamento Scuola secondaria di I grado	
- Organizzazione delle attività di insegnamento Scuola secondaria di II grado	
- Criteri di valutazione per l'apprendimento trasversale dell'educazione civica Scuola secondaria di II grado	
3.3 Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)	26
4. PROGETTI, ATTIVITÀ FORMATIVE SPECIFICHE ED EXTRACURRICOLARI	27
4.1 Progetti formativi, percorsi didattici potenziati, tempo scuola	27
A. Scuola secondaria di I grado	28
B. Scuola secondaria di II grado	30
5. CRITERI DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE	33
5.1 Premessa: l'ambiente	33
5.2 La valutazione didattica	33
A. La valutazione per competenze	33
B. Criteri per la valutazione periodica durante l'anno scolastico	34
C. Valutazione prove o compiti copiati	35
D. Criteri di validità anno scolastico e relativi criteri di deroga	35
E. Criteri di non ammissione alla classe successiva o Esame di Stato Scuola secondaria di I grado	35
F. Criteri di ammissione o non ammissione alla classe successiva Scuola secondaria di II grado	36
G. Modalità valutative ed esiti della valutazione finale	37
H. Interventi di recupero e sostegno	39
I. Gli strumenti di comunicazione dei risultati	39
5.3 Criteri per la valutazione del comportamento	39
- Scuola secondaria di I grado	

- Scuola secondaria di II grado	
5.4 La valutazione organizzativa	42
5.5 Strumenti attuativi dei principi	42
6. LA FORMAZIONE CONTINUA: Piano di formazione permanente del personale educativo	43
- Piano annuale di formazione	
- Elementi della formazione docente	
7. UNA SCUOLA IN RETE: I rapporti con gli Enti e le Agenzie Educative del territorio	44
8. FABBISOGNO RISORSE UMANE E INFRASTRUTTURALI	45
9. INDICE	46

Tale documento è stato redatto da:

Prof. Luca Uda - Coordinatore attività didattiche

Prof. Stefano Cigognani - Direttore d'Istituto

Sentiti proposte e pareri del Collegio Docenti
in data 15/05/2025

Approvato nella seduta del Consiglio di Istituto
in data 15/05/2025